08_2013_il_melegnanese_Layout 1 22/04/13 17:19 Pagina 1

IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVI - N. 08 - MELEGNANO, SABATO 27 APRILE 2013 Una copia € **1,70**

Prossime edizioni: n. 09/2013 - stop in redazione 02/05/2013 **in edicola 11/05/2013 -** n. 10/2012 - stop in redazione 15/05/2013 **in edicola 25/05/2013**

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it**

Abbonamento annuale Ordinario € 33,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 40,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** *info@ilmelegnaneseonline.it*
Comitato di redazione: **Vitantonio Palmisano** - cultura e storia: *storia@vitantoniopalmisano.it* - **Stefano Cornalba** - cronaca e attualità: carafest.alba@libero.it
Carla Pirovano - cultura: carla.pirovano@tiscali.it - **Massimiliano Curti** - sport: bagnidea@alice.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica sas** - *www.geminigrafica.it* - Melegnano

In caso di mancato reacapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

Lavoro giovanile, anche Melegnano soffre la crisi forse la colpa è di un sistema ancora obsoleto

Occupazione e povertà, un'inchiesta dai risultati piuttosto sorprendenti

Su questo numero parliamo del lavoro e –in parte- delle povertà vecchie e nuove del nostro territorio.

Nella quotidianità incontriamo sempre di più persone che non riescono ad inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro. Melegnano fino a qualche tempo fa era un'oasi felice così come Milano ed altri centri vicini. Da qualche tempo questa sensazione di essere al riparo da qualsiasi intemperia sembra essersi attenuata e i primi morsi della crisi iniziano a sentirsi.

Abbiamo quindi voluto vederci un po' chiaro e abbiamo chiesto all'amministrazione pubblica di spiegarci cosa sta facendo per favorire i giovani e i meno giovani alla ricerca dell'impiego. E abbiamo chiesto anche a due imprenditori di illustrarci la loro esperienza. Non sono mancate le sorprese, che rimandiamo alla lettura della nostra mini inchiesta.

d.acc.

Tasso di disoccupazione giovanile ai massimi storici dal 2004. Offerte di impiego sempre più scarse e di minore di qualità. Nonostante tutto però i giovani, come ogni generazione che l'ha preceduti, continuano ad avere bisogno di un impiego. Molti non trovano nulla. Tanti altri accettano anche posti che non hanno nulla a che fare con i loro percorsi di studio. A retribuzioni sempre più basse e con contratti che offrono pochissime sicurezze. Laureati in ingegneria che lavorano nei fast food e chimici prestati al commercio. Nel terziario, secondo un recente studio Censis, negli ultimi anni gli occupati nelle professioni non qualificate sono aumentati quattro volte di più di quelli nelle posizioni a elevata specializzazione. E a ingrossare l'occupazione non qualificata sono stati proprio i laureati. Maurizio Sacconi, il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha più volte detto che i giovani devono darsi da fare e che "qualunque lavoro è meglio del non lavoro". Ma non lo fanno già? Ed è davvero utile a qualcosa?

Quali sono le ragioni che dovrebbero spingere un giovane neolaureato ad accettare qualsiasi impiego anche lontano dalla propria area di studi e specializzazione? Più di un terzo ritiene che insegni loro a mettersi in rapporto con gli altri. Un altro 18 per cento è con-

(continua a pag. 2)

Run for Boston

Da Melegnano per la tragica maratona

Diversi melegnanesi hanno partecipato domenica 21 aprile a Milano alla corsa o camminata per ricordare le vittime della città di Boston negli Stati Uniti.

13 runners milanesi erano a Boston e sono tornati sani e salvi a casa, anche se provati e turbati per l'immane atto terroristico. Attraverso la corsa podistica nelle vie del centro, ogni sportivo ha voluto esprimere non solo la propria solidarietà alle famiglie delle vittime, tra le quali purtroppo anche bambini, ma anche riaffermare l'impegno ad opporsi ad ogni azione terroristica ovunque compiuta nel mondo.

Bagarre sulla giunta

Dopo le dimissioni chi sarà l'erede di Lanzani?

Il sindaco Vito Bellomo atteso alla prova più difficile: chi al posto del dimissionario Marco Lanzani? E intanto a Melegnano scoppia la bagarre politica. Indubbiamente il clamoroso passo indietro dell'ormai ex assessore ha inferto un duro colpo all'amministrazione di centrodestra. Sia perché Lanzani aveva deleghe di peso (bilancio, attività produttive, Fiera del Perdono e sport). Sia perché, assessore dalla primavera 2007, in questi anni il 44enne era stato il braccio destro di Bellomo. Logico dunque che il sindaco sia chiamato a scelte difficili. A partire proprio dal delicato capitolo del bilancio che, dopo lo sforamento del Patto di stabilità, è diventato l'osservato speciale della macchina politico-amministrativa. Tanto più che di qui a breve l'esecutivo di centrodestra sarà chiamato a redarre il previsionale 2013. In questo caso Bellomo, che al momento ha avo-

(continua a pag. 4)

Rinnovo abbonamenti

A chi legge e apprezza il nostro impegno nel campo dell'informazione chiediamo un piccolo aiuto, perché ognuno possa trovare sempre il quindicinale in edicola, a mezzo posta o presso i punti di distribuzione.

Vi ricordiamo i prezzi per l'anno 2013:

- **Una copia Euro 1,70**
- **Abbonamento ordinario Euro 33,00**
- **Abbonamento sostenitore Euro 40,00**

Per abbonarsi ci si può rivolgere a uno dei punti di raccolta:
- Buona Stampa via Frisi 1
- Buona Stampa via Dante 10
- Buona Stampa piazza dei Fiori
- Centro Ufficio via Roma 7

oppure utilizzare il conto corrente postale n. 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - 20077 Melegnano, oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese - IBAN: IT80H0350033380000000001400

Editrice Melegnanese
Dott. Giovanni Pavesi

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE
Melegnano web tv
La tv su internet della tua città
Vai su: www.melegnano.tv
Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv
facebook

08_2013_il_melegnanese_Layout 1 22/04/13 17:19 Pagina 2

Disoccupazione e precarietà sociali

Anche Melegnano adesso soffre la crisi

(segue dalla prima)

vinto che sia il modo per cominciare a guadagnarsi da vivere e uno su sei dice che così si impara e che gli obiettivi si raggiungono per gradi.

Allo stesso tempo, però, il 65 per cento dei direttori del personale pensa che in questo momento per un giovane neolaureato sia meglio un corso di formazione piuttosto che un impiego che non ha nulla a che fare con il proprio percorso di studi e di esperienze. Formarsi e studiare una lingua, dicono nell'indagine gli imprenditori non convinti che qualsiasi cosa sia meglio di nulla, permetterebbe di rientrare sul mercato più preparati e in momento economico meno difficile. I ragazzi, a dire dei responsabili delle risorse umane, dovrebbero avere un approccio molto più pragmatico. Essenziale è entrare in azienda, solo dopo, si può cercare di trovare il modo per farsi riconoscere le proprie competenze.

Allora, cosa è meglio fare? Dal punto di vista teorico, uno dovrebbe accettare dei lavori magari non di altissimo profilo ma che sono legati al proprio percorso di studi o a quello che uno vuole che sia il proprio lavoro futuro. Svolgendo questi incarichi si mette insieme un poco di esperienza e si creano i vari pezzi che vanno a comporre la professionalità per il lavoro.

A questo punto sorge un dubbio.

Sono i giovani che hanno seguito corsi di studio inadeguati al sistema economico, come affermano in molti, o è il sistema economico italiano, come pensano altrettanti, che "crea" posti di lavoro per lo più di basso profilo? Per molti esperti le imprese non devono costruire un posto di lavoro per occupare un laureato o un diplomato. Le imprese devono costruire un posto di lavoro moderno, una domanda di lavoro qualificata, ad alto valore aggiunto, con una produttività molto forte che non ci metta in concorrenza con i cinesi. Solo chi avrà un capitale umano strutturato e ricco potrà entrare in questo gioco.

A questo punto, possiamo benissimo pensare che il lavoro come comunemente viene inteso, è ancora legato a concezioni obsolete e non tiene conto dei progressi tecnologici e sociali.

È necessaria una politica industriale che dica basta strade e ponti e investa, invece, nel farmaceutico, nelle cure per le anziani e nelle tecnologie di comunicazione. Questo creerebbe un effetto cascata di domanda di informatici, di biologi, chimici, medici. Ma l'una deve precedere l'altra. Altrimenti si creano delle distorsioni. È la domanda che deve precedere l'offerta, così anche l'istruzione si ridefinisce in base alla richiesta del mercato. Il contrario è sempre un esercizio da funamboli. Abbiamo visto che quando sono nate certe facoltà, creano solo disoccupati a tutta forza. Quello che serve è stimolare la domanda di qualità, sarà poi questa a contaminare il territorio.

L'assessore Fabio Raimondo spiega la sua attività per aiutare la popolazione più debole

Lavoro, casa e povertà vecchie e nuove l'impegno del comune nell'ambito sociale

Difficoltà a trovare lavoro: il comune di Melegnano è diventato un punto di riferimento importante per tutti, giovani e meno giovani.

Lo conferma l'assessore ai servizi sociali e alla famiglia Fabio Raimondo: "Dal periodo 2009-2010 ascoltiamo le esigenze degli italiani che hanno perso il lavoro. Se in precedenza erano soprattutto cinquantenni, ora però assistiamo ad una inversione di tendenza, ci troviamo a ricevere anche i più giovani alla ricerca del primo impiego"

Che cosa avete fatto e cosa state facendo?

Abbiamo attivato il tavolo lavoro fragile, un organismo del quale fanno parte sia gli amministratori pubblici sia le attività imprenditoriali. Inoltre abbiamo aperto lo Sportello Lavoro presso gli uffici comunali, nei quali è possibile depositare il proprio curriculum e sottoporsi ad un colloquio informativi. Altre iniziative le abbiamo prese nell'ambito del Distretto sociale Sud Est Milanese di cui sono presidente. Abbiamo attivato una serie di contatti con Afol –di cui fanno parte quaranta comuni del sud Milano- alla ricerca di sinergie territoriali.

In concreto cosa avete sviluppato?

Proponiamo per i giovani borse di studio e tirocini nelle aziende del territorio. Sono tantissime le domande che riceviamo, ma poche sono le offerte delle aziende, facciamo quel che si può.

Il suo assessorato è a contatto con le povertà e con le necessità di tanta gente. Quali sono gli assetti più a rischio della città e come si sono articolati i vostri interventi?

Sicuramente quello degli sfratti, fortunatamente abbiamo retto l'impatto del 2012 assegnando dodici appartamenti di edilizia residenziale pubblica tramite la sinergia con l'Aler di Lodi ad altrettante famiglie in difficoltà. Abbiamo anche aperto lo sportello affitti per erogare contributi. Oltre 150 nuclei familiari hanno beneficiato del "fondo famiglia": € 130.000 per sostenere bisogni primari e fronteggiare situazioni di emergenza abitativa. Oltre 50 famiglie hanno ottenuto sostegno economico grazie allo Sportello Affitto, con il quale Comune e Regione hanno messo a disposizione € 63.000. Sono stati erogati 208 bonus gas e 283 bonus energia. Sono state distribuite, gratuitamente, oltre 100 "carte per famiglie numerose" e oltre 1700 "carte argento" che consentono a tutte le famiglie con più di due figli e a tutti gli over 65 di ottenere sconti nei negozi convenzionati.

E per aiutare i disabili?

L'Assessorato ha impegnato oltre € 320.000 per garantire gli ospiti dei Centri Diurni Disabili, gli inserimenti lavorativi, gli interventi domiciliari per sostenere le persone disabili e le loro famiglie.

Avete contatti diretti con Caritas, strutture parrocchiali o enti di assistenza?

Certo, il contatto esiste, anche se non c'è alcun protocollo d'intesa ma solo una collaborazione volontaria tra noi e loro.

La crisi è una sfida non una minaccia

Deborah Sarli scommette sul futuro

Sarli immobiliare è una delle novità più interessanti nel panorama immobiliare e imprenditoriale melegnanese. Titolare è Deborah Sarli, 29 anni, milanese di nascita ma melegnanese di adozione, diplomata in lingue a Lodi (inglese, francese e tedesco), da 6 anni agente d'affari. Dall'anno scorso la scelta di mettersi in proprio e di aprire un'agenzia immobiliare in pieno centro, in via Felice Senna 18, in prossimità della Galleria Roma. Deborah Sarli ha il sorriso stampato in volto e dalle sue parole trapela la voglia entusiasmo di fare bene un lavoro difficile e impegnativo. La crisi del mattone non la spaventa, ha appena assunto a tempo determinato una collaboratrice, e per una azienda che sta muovendo i primi passi rappresenta qualcosa di molto interessante. "Naturalmente non è una professione da svolgere solo per telefono, senza muoversi dall'ufficio o dall'agenzia. Cerco gente motivata a fare questo lavoro come deve essere fatto, e devo dire che qualcosa si trova"

Lei interpreta il suo lavoro secondo le caratteristiche più tipiche dell'attività: "Faccio l'agente immobiliare come penso dovrebbe essere fatto –dichiara-: cammino sempre per la città, mi faccio sempre riconoscere e vedere sempre.... prima o poi qualcuno mi ferma! incontro gente, ascolto, parlo, osservo con curiosità, valuto, suggerisco soluzioni, difficili, ma non impossibili!! la crisi è una sfida, non una minaccia! non parlo solo al telefono ma voglio guardare negli occhi le persone, parlandoci assieme. non mi spaventa né stanca fare qualche chilometro e incontrare possibili venditori o acquirenti." Deborah è un'imprenditrice che movimento ne ha sempre fatto nella sua vita. Da Porta Romana a Milano (dove ha vissuto fino a 16 anni) si è trasferita con la famiglia a Sordio per alcuni anni, fino a quando ha deciso di prendere la casa a Melegnano, quattro anni fa, da sola. Ha iniziato a fare l'agente immobiliare a Tavazzano, Milano, poi a Melegnano in altre agenzie.

Ora ha un'agenzia immobiliare tutta sua, nel cuore della città, uno studio arredato con gusto ed eleganza, segno che lo stile non le manca.

I titolari della pizzeria Taurasi si scontrano con una situazione paradossale

Nella ricerca di personale di cucina e di sala molti chiedono un'assunzione contro la legge

Oggi raccontiamo un paradosso Italiano. Nonostante la crisi, i disoccupati, i cassaintegrati, gli esodati , il nostro paese si permette di essere a corto di manodopera, e non solo specializzata, prova ne è la mancanza di reperibilità sul mercato, non solo a Melegnano, ma in tutt'Italia, come una recente indagine ha evidenziato di pizzaioli, cuochi, aiuto cuochi,personale di sala e quant'altro. Tutto ciò nonostante le improbabili , e forse inutili scuole di avviamento al lavoro di settore disseminate sul nostro territorio, che si rivelano vere e proprie aree di parcheggio per giovani che non eccellono nell'impegno e nello studio.

Testimonianza ne è il noto ristorante pizzeria di Melegnano, "TAURASI" i cui responsabili sono stati contattati da Il Melegnanese per conoscere la realtà del lavoro in città. Anche loro lamentano la difficoltà di trovare personale, valido sia dal punto di vista delle capacità che dell'affidabilità.

Sono sconfortati Vita Maria Marangelli, titolare, moglie di Leonardo Casale, chef originario di Taurasi, luogo baciato dalla fortuna in quanto lì si produce uno dei vini migliori del mondo.

Afferma la Marangelli: "Quando si assume qualcuno, e noi assumiamo solo in regola, la prima domanda che ci fanno è: si lavora anche il sabato e la domenica? Fino a che ora? E quando faccio le ferie? Noi chiudiamo la pizzeria in agosto, non possiamo concedere ferie a luglio. È capitato che l'interlocutore avesse idea di andare in ferie proprio a luglio. A quel punto, nell'incertezza, se ne vanno, preferiscono non accettare la proposta lavorativa. Oppure se ne vanno a lavorare "in nero", perché in alcune zone d'Italia si lavora tranquillamente senza contributi, magari intascando contemporaneamente il sussidio di disoccupazione ". Pizzaioli e personale di sala cercasi, non solo a Melegnano, ma in tutta Italia. In Italia ne servono almeno diecimila, di cui un migliaio a Milano e hinterland, che con 2.500 pizzerie è il polo più rappresentativo per questo tipo di ristorazione.

Per non parlare poi della diffusa cultura dell'illegalità oramai dilagante, forse a immagine e somiglianza dei nostri politici.

Proseguono Marangelli e Casale: "Questa cultura ha portato alcuni ad avanzare richieste tipo: lavoro fino a giugno poi mi licenzi così prendo la disoccupazione e poi mi riassumi; altri chiedono di essere "assunti" solo in nero per non perdere l'ambito sussidio, altri ancora in attesa di pensionamento e via di seguito. Mi viene da chiedermi, ma nel conteggio dei senza lavoro in Italia ci sono dentro anche questi personaggi o sono da aggiungerli"?

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi -** Comitato di redazione**: Daniele Acconc**i - Direttore Responsabile: info@ilmelegnaneseonline.it - **Vitantonio Palmisano** -cultura e storia: storia@vitantoniopalmisano.it - **Stefano Cornalba** cronaca e attualità carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** -cultura- carla.pirovano@tiscali.it- **Massimiliano Curti** -sport: bagnidea@alice.it - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi.

mail: info@ilmelegnaneseonline.it - sito: www.ilmelegnaneseonline.it

Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti: versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scarl IBAN: IT80H0350033380000000001400 - **Stampa: Gemini Grafica -Melegnano- www.geminigrafica.it**

Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

08_2013_il_melegnanese_Layout 1 22/04/13 17:19 Pagina 3

Presso la Fondazione Castellini

Corso di formazione sul tema della linfologia

Dipendenti della Fondazione Castellini e delle altre strutture sanitarie a lezione di linfologia. La Residenza sanitaria assistenziale di Melegnano si conferma un polo d'eccellenza anche nel campo della formazione. Nei giorni scorsi il professor Domenico Corda, medico chirurgo specialista in medicina fisica e riabilitazione oltre che docente di riabilitazione flebolinfologica e terapia manuale dell'edema veno-linfatico, ha tenuto un corso di formazione in tema di linfologia, una patologia di cui in Italia si sa ancora poco. "La linfologia è una branca della medicina che studia il sistema linfatico e le linfopatie, tra le quali è ricompresa il linfedema - ha spiegato il professor Corda, che a Pavia gestisce un centro medico e riabilitativo -. Il corso di aggiornamento alla Fondazione Castellini vuole quindi richiamare l'attenzione sulle problematiche sanitarie e sociali correlate all'insufficienza venosa cronica e all'insufficienza linfatica cronica. I dati epidemiologici sull'insufficienza venosa cronica, la malattia varicosa e le loro complicanze, seppur sottostimati, sono abbastanza noti. I dati epidemiologici inerenti l'insufficienza linfatica cronica, nelle più frequenti espressioni del linfedema primario e del linfedema secondario, curati generalmente in ambito ambulatoriale, vengono invece registrati con molta difficoltà". In Germania, dove è contemplato il ricovero per i pazienti con linfedema, la percentuale di malati è pari al 2-3 per cento della popolazione. Nel mondo (dati Oms 1994) potrebbero esserci approssimativamente dai 250 ai 400 milioni di persone affette da una qualche forma di linfedema. Si tratta insomma di una malattia importante, di cui in Italia soffrono tra gli 800mila e il milione di persone. "Le linee guida nazionali e internazionali ci accompagneranno nel proporre un percorso diagnostico terapeutico per i pazienti portatori di disabilità associata alla flebolinfostasi - ha ripreso il professor Corda -. Il linfedema, che è una patologia cronica e perciò necessita di una terapia cronica, si distingue tra primario e secondario. La terapia, che ha lo scopo di stabilizzare la malattia, prevenire le complicanze ed evitare aggravamenti, si basa soprattutto sul massaggio drenaggio e sul bendaggio. Si spiega così il corso base avviato in questi giorni alla Fondazione Castellini, i cui dipendenti hanno acquisito cognizioni importanti in un settore certamente delicato e poco esplorato dalla medicina. L'obiettivo è di dar vita ad un affiatato team riabilitativo composto da fisiatri e fisiologi". Ancora una volta, insomma, la Onlus guidata dal presidente Massimo Sabbatini e dal direttore generale Roberto Delzotto si conferma un polo d'eccellenza anche nella formazione dei propri dipendenti.

Giulietta Pagliaccio numero uno della FIAB

Una melegnanese presidente nazionale dei cicloamatori

La melegnanese Giulietta Pagliaccio eletta presidente nazionale della Fiab. La nomina è avvenuta nei primi giorni di aprile, quando i delegati della 130 associazioni aderenti alla Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) hanno eletto la Pagliaccio ai vertici nazionali del movimento, di cui peraltro ricopriva già la carica di vicepresidente. "Stiamo vivendo un periodo di "grazia" per la bicicletta, una sorta di nuovo rinascimento almeno in termini di visibilità e popolarità - ha dichiarato la neopresidente, che in passato era stata assessore a Melegnano -. In questi anni, insomma, la nostra attività non si è certo rivelata vana. In stretta collaborazione con le altre associazioni del settore, infatti, a più riprese abbiamo richiamato l'attenzione sui temi ambientali come possibile chiave di volta per un nuovo sviluppo economico e sociale". La Pagliaccio ha preso il posto di Antonio Dalla Venezia, che nel 2007 era subentrato al milanese Luigi Ricciardi, lo storico presidente della Fiab scomparso prematuramente nel giugno 2008. "E' pur vero, però, che ancora oggi le politiche per la mobilità ciclistica faticano ad essere considerate una priorità nel quadro più generale delle politiche nazionali e locali - ha incalzato la neopresidente -. In entrambi i casi, del resto, la mobilità è ancora fortemente incentrata sull'uso dell'auto privata". Di qui la decisa presa di posizione della Pagliaccio. "Ecco perché dobbiamo dare ancora più forza ai coordinamenti regionali che, attraverso un'attività organica con le altre associazioni presenti sul territorio, possono giocare un ruolo di primo piano a livello territoriale. Perché la mobilità ciclistica - ha ribadito la neopresidente della Fiab - deve entrare a pieno titolo nell'agenda della istituzioni locali".

La maggior parte delle richieste provengono dal territorio

Liste d'attesa numerose per la Residenza melegnanese

Liste d'attesa nelle Residenze sanitarie assistenziali del Sudmilano, c'è ancora la Fondazione Castellini sul gradino più alto del podio. Nei giorni scorsi, infatti, l'Asl Milano 2 ha diramato il periodico report sulle venti Rsa (Residenze sanitarie assistenziali) presenti nel territorio di sua competenza. E così, secondo i dati aggiornati alla seconda decade di febbraio, attualmente sono 149 gli anziani in lista d'attesa per accedere alla Castellini di via Cavour. Ancora una volta, insomma, la onlus di Melegnano si conferma al top in questa speciale classifica. Tanto più se si considera un altro dato che riguarda la Fondazione. Con i suoi 350 posti letto complessivi, infatti, la Rsa della città sul Lambro è la maggiore tra quelle presenti sul territorio.
La maggior parte elle richieste arrivano dagli abitanti dei centri compresi tra il Sudmilano e il Lodigiano, dove del resto è molto elevata la percentuale di anziani. In base alle ultime rilevazioni degli uffici comunali di palazzo Broletto, ad esempio, a Melegnano gli over 65 hanno ormai superato il 20 per cento della popolazione complessivamente residente. Ma la situazione non cambia di molto dando un'occhiata ai comuni che le gravitano attorno. La Castellini di Melegnano è al top anche in un'altra classifica. In base ai dati dell'indagine svolta dall'Asl, infatti, le rette minime della onlus di via Cavour sono le più basse tra le venti Rsa considerate.

Grande festa e musica coi volontari degli anziani

Volontari in festa alla Fondazione Castellini. A fine marzo infatti, alla presenza del presidente Massimo Sabbatini e del direttore generale Roberto Delzotto, la Residenza sanitaria assistenziale di via Cavour ha organizzato una stuzzicante pizzata. Alla serata hanno preso parte circa 160 persone che, a vario titolo, donano il loro tempo per garantire compagnia, supporto e sostegno agli ospiti. Ma i volontari collaborano anche alla realizzazione dei tanti eventi promossi dalla Onlus di Melegnano. E' stata insomma una serata all'insegna dell'allegria e della buona musica. Dopo l'intervento dello stesso presidente Sabbatini infatti, che ha ringraziato tutti per l'impegno e la costanza, la festa è stata animata dai vari artisti presenti, ciascuno dei quali ha sfoderato il meglio del suo repertorio

mille buoni motivi
per sostenere i nostri progetti!
Ci aiuterete a migliorare
la qualità di vita
dei nostri pazienti.

codice fiscale 84507490153

FONDAZIONE CASTELLINI

Fondazione Castellini Onlus
5x mille

Fondazione Castellini Onlus
Via Cavour, 21 Melegnano

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille
e non costa nulla al cittadino contribuente.
E' una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia
per destinarla alle organizzazioni no-profit
come la Fondazione Castellini Onlus
per sostenere le loro attività.
Trasformate la vostra dichiarazione dei redditi
in una significativa azione di solidarietà.
Ci aiuterete ad attuare progetti
innovativi e qualificati.

Aiutarci è facile:

conserva e diffondi il codice fiscale
Fondazione Castellini Onlus
84507490153
da inserire con la tua firma nel primo riquadro
"Sostegno delle organizzazioni non lucrative
di utilità sociale" della dichiarazione dei redditi.
Sostienici anche TU!!!

Per la pubblicità
e ricerca
personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

08_2013_il_melegnanese_Layout 1 22/04/13 17:19 Pagina 4

Le dimissioni di Marco Lanzani hanno creato uno tsunami politico: sul tappeto lo sforamento del patto

Quale futuro dopo il repentino addio dell'assessore al bilancio?

(segue dalla prima)

cato a sé le deleghe in capo a Lanzani, sarebbe propenso a sondare la disponibilità di una figura tecnica esperta in materia. Un po' come era avvenuto nell'estate 2009 quando, dopo la rottura con l'allora assessore ai lavori pubblici Luigi Tessarin, la scelta era caduta sull'architetto Lorenzo Pontiggia. Non è quindi escluso uno spacchettamento dell'assessorato in mano a Lanzani. Se invece dovesse prevalere l'opzione politica, la scelta ricadrebbe su un esponente del Popolo della libertà, partito di cui del resto fa parte l'ex assessore. In questo caso l'ipotesi più plausibile è che Bellomo scelga tra una rosa di consiglieri con maggiore esperienza consiliare. Sembra invece improbabile, sebbene non sia da escludere a priori, il ripescaggio di qualche esponente della Lega nord. Le dimissioni di Lanzani, intanto, hanno provocato una vera e propria bagarre politica. "Il passo indietro non è certo legato alla sua attività politico-amministrativa - ha rimarcato il capogruppo del Pdl Simone Passerini -. Ecco perchè gli ribadiamo la massima stima e fiducia per l'attività svolta in questi sette anni". Concetti ribaditi dal capogruppo di Fratelli d'Italia Silvana Palma. "Il sindaco e l'amministrazione godono della nostra massima fiducia - ha dichiarato il vicepresidente del consiglio comunale -. La verità è che il Patto di stabilità rappresenta un giogo per gli enti locali. Ma dal punto di vista economico il nostro è un bilancio sano". Sull'altro fronte, però, le opposizioni hanno sparato a zero. "Le dimissioni di Lanzani - ha attaccato l'ex sindaco Pietro Mezzi, oggi leader di Centrosinistra Melegnano - sono il primo frutto della brutta vicenda del mancato rispetto del Patto di stabilità da parte dell'amministrazione di destra". Critico anche il capogruppo di Sinistra ecologia libertà Maurizio Margutti. "Sono il frutto dell'incapacità dell'intera giunta di governare il bilancio del Comune e di amministrare con competenza la città – ha incalzato -, ma sono anche la conseguenza della bella battaglia condotta in consiglio comunale dai gruppi consiliari di centrosinistra". Sulla stessa lunghezza il leader del Partito democratico Alberto Manara. "Le dimissioni di Lanzani - ha ribadito - testimoniano le gravi responsabilità politiche nello sforamento del Patto di stabilità". Da segnalare infine la presa di posizione della leader della lista civica "Insieme cambiamo" Lucia Rossi. "Lo sforamento del Patto dipende in massima parte dai mancati introiti derivanti dalla vendita dell'area di via San Francesco a nord di Melegnano - ha affermato la leader della lista civica -. Ecco perché neppure il sindaco Bellomo, che da assessore all'urbanistica guida il settore interessato dalla relativa procedura, può chiamarsi fuori dalle sue responsabilità".

Il centro sinistra manifesta contro lo sforamento del "Patto di stabilità"

Mezzi: è tutta colpa del malgoverno

È del 17 aprile la notizia delle dimissioni dell'assessore al Bilancio del Comune, Lanzani. Motivi personali, è la dichiarazione ufficiale. In realtà, è la prima vittima della vicenda che va sotto il nome di "sforamento del Patto di Stabilità del 2012". Una vicenda di pessima amministrazione da parte della destra al governo della città. In altre parole, la giunta non ha rispettato i vincoli del Patto di Stabilità imposti dalla legge. Ecco, quindi, lo sforamento, del valore di 1 milione e 42 mila euro. Una cifra enorme per il nostro Comune, che ha un bilancio di poco più di 22 milioni di euro (di cui 12 di spesa corrente). Una vicenda che dimostra ancora una volta l'incapacità di governare dell'amministrazione Bellomo. Una vicenda che avrà pesanti riflessi sul bilancio del 2013, che oltre ai tagli del governo agli enti locali, partirà da meno 1 milione e 42 mila euro. Una cifra che vorrà dire: aumento delle tasse ai cittadini, tariffe dei servizi più alte e tagli pesanti ai servizi comunali. Di fronte a questi numeri e alla puntuale e severa critica dei gruppi consiliari di centrosinistra (Sel, Pd e Centrosinistra Melegnano) cominciano a saltare le prime teste. Quella dell'assessore al Bilancio (l'assessore meno loquace e meno capace della storia del nostro Comune) è la prima. Ma non finirà qui. Sta ora ai gruppi consiliari e ai partiti del centrosinistra spiegare ai cittadini cosa implica lo sforamento del Patto e quali conseguenze avrà sui cittadini di Melegnano. Sta a noi, che siamo in consiglio comunale su mandato degli elettori, scoperchiare il mal governo della destra di Bellomo

Viaggio tra le eccellenze del'Azienda Ospedaliera di Melegnano

Una nuova opportunità per i pazienti affetti da malattia di Parkinson

Già da qualche anno sono impegnato a ricercare e riportare all'attenzione della nostra Città,le eccellenze dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano che ritengo opportuno ricordare: il Poliambulatorio Specialistico di Via Cavour; il reparto di Gastroentorologia dell'Ospedale di Melzo; il reparto di Oculistica dell'Ospedale Predabissi; il reparto di Ortopedia dell'Ospedale Predabissi; il FERB (Fondazione Europea di riabilitazione Biomedica) di Cernusco. La fattiva collaborazione del Dott. Mazzacane unitamente alla sua grande passione nella ricerca di nuove eccellenze nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano, ha contribuito a stabilire e consolidare buone relazioni.
Di rilievo quella realizzata con il Dott. Gerardo Mele, Responsabile del FERB di Cernusco sul Naviglio.
Ho appena ricevuto un suo articolo, "Una nuova opportunità per i pazienti affetti da malattia di Parkinson", che riveste grande importanza in un momento nel quale tale affezione rappresenta una delle più frequenti e disabilitanti patologie degenerative del SNC(Sistema nervoso centrale e costituisce un problema gestionale sia sanitario che sociale. Grazie alla collaborazione sensibile del direttore del Melegnanese, riporto integralmente l'informativa pervenutami.

Nilo Iommi

La Fondazione Europea di Ricerca Biomedica (FERB-onlus), realtà oramai consolidata nell'ambito dell'ospedale A. Uboldo di Cernusco S/n, si è dotata, in questi ultimi mesi, di una nuova e più specifica attività nell'ambito delle patologie del Sistema Nervoso Centrale(SNC) ed in particolare nella malattia di Parkinson; nei parkinsonismi e più in generale nei disturbi del movimento.

La malattia di Parkinson, descritta nel 1817 dal medico inglese James Parkinson e sviluppata, tra gli altri, da Jean-Martin Charcot che volle denominarla col nome del suo primo scopritore.

E' una delle più frequenti e disabilitanti patologie degenerative del SNC con un incremento età correlato, che coinvolge circa il 2% della popolazione ultrasettantenne.

La malattia, ha un andamento progressivo con preminente impegno delle funzioni motorie; infatti, il tremore, la rigidità e la bradicinesia (difficoltà ad iniziare il movimento e lentezza dello stesso) costituiscono i segni clinici peculiari della malattia, ma spesso, l'esordio è molto più insidioso e i primi segnali di malattia possono essere, anche per lungo tempo, del tutto generici e manifestarsi ad esempio con dolori muscolari o articolari,facile affaticabilità, disturbi nel cammino,modificazioni del tono della voce,difficoltà nelle scrittura ecc. ecc.

Col tempo,la malattia condiziona in maniera significativa le abilità della persona,sia per quanto concerne le capacità manuali (vestirsi,mangiare,lavarsi) sia per quanto concerne le capacità di spostarsi liberamente ed in sicurezza,nello spazio.

Il cammino diventa sempre più insicuro, impacciato e difficoltoso; questo comporta una minore mobilità del paziente e una progressiva limitazione dell'autonomia personale, che incidono pesantemente sulla così detta qualità di vita, con risvolti psicologici,relazionali e famigliari molto importanti,anche tenuto conto della ricaduta sul paiano economico e sociale.

La malattia di Parkinson, è quindi una patologia neurologica molto complessa, sia in relazione alle sue classiche manifestazioni motorie,come prima ricordato, sia in relazione alle molteplicità della sintomatologia clinica.

La patologia parkinsoniana, si associa molto spesso, a disturbi significativi dell'apparato gastroenterico, urinario, osteoarticolare e a modificazioni, molto disturbanti del ritmo sonno - veglia e, nelle fasi più evolute,a disturbi comportamentali e a deficit neurocognitivi.

Il peggioramento del cammino, si associa a complicanze importanti quali, l'instabilità posturale, i disturbi di coordinazione, ed il freezing (blocco motorio improvviso), che determinano un'ulteriore peggioramento della vita quotidiana del paziente, esponendolo anche a frequenti cadute.

La terapia farmacologica sintomatica, pur avendo registrato, negli ultimi anni, progressi importanti, soprattutto nel controllo dei principali sintomi motori della malattia non è, da sola, in grado di controllare tutte le svariate manifestazioni della malattia.

La terapia medica, molto efficace ,in particolare nei primi anni di malattia, tende però a perdere il suo effetto nel corso del tempo, o, ad associarsi ad effetti collaterali disturbanti.

L'evoluzione progressiva e cronica della malattia e l'associarsi di manifestazioni, non responsive al trattamento sintomatico, hanno incrementato, in maniera considerevole, il ricorso all'intervento riabilitativo, che è oramai considerato parte integrante e fondamentale del trattamento dei disordini delmovimento di origine neurologica.

Queste considerazioni, correlate all'osservazione che, i sintomi non motori, trovano poco giovamento, dal bagaglio farmacologico della malattia, hanno fortemente spinto l'interesse verso l'approccio terapeutico riabilitativo.

Il programma riabilitativo, ben calibrato e orientato prevalentemente sull'individuo, è in grado, non solo di migliorare le performance motorie della persona ma, anche di prevenire o quantunque ridurre le complicanze secondarie all'ipomobilità.

La riabilitazione, nell'ambito delle sue varie tecniche e metodologie applicative, è, infatti, in grado di sviluppare le capacità potenziali residue neuromotorie e funzionali, sia attraverso la ricerca e il potenziamento di strategie comportamentali nuove e più congrue alle variazioni della malattia induce nel corso del tempo, sia mediante "allenamenti" rieducativi specifici.

La costante e crescente richiesta di riabilitazione in queste persone, ci ha spinto a dedicare, presso la FERB, uno spazio riservato a questa patologia così complessa e difficile da contenere.

Il trattamento riabilitativo, che si svolge in diversi momenti della giornata ed in ambienti vari, vede l'intervento di un gruppo di specialisti che comprendono non solo il neurologo esperto in problematiche parkinsoniane, ma anche il terapista della riabilitazione, il reumatologo, il fisiatra, il nutrizionista, il terapista occupazionale, il neuropsicologo, l'infermiere professionale ecc. ecc.ossia, un team multiprofessionale terapeutico che si fa carico a 360° del paziente con malattia di Parkinson in tutte le sue manifestazioni motorie e non. A questa complessa e articolata attività si associa altre figure come il danzaterapeuta ed il musicoterapeuta.

La danzaterapia è da tempo utilizzata a fini terapeutici nell'ambito dei disturbi del movimento, in quanto strumento di crescita e arricchimento per la presa di coscienza del proprio corpo, non solo sotto il profilo organico, ma, anche sotto l'aspetto emotivo ed immaginativo. Favorisce una corretta percezione del proprio corpo, e, dello spazio circostante, migliorando le abilità di coordinazione e l'efficacia del gesto.

La musicoterapia, creando momenti di condivisione e d'abilità partecipative, sviluppa in modo importante le capacità cognitive, mediante un recupero emotivo - motorio e sensoriale. Gli input sensoriali, facilitano i processi d'attenzione, osservazione e apprendimento e sono in grado di favorire la comunicazione, l'espressività e la motricità.

Questo spazio dedicato agli ammalati di Parkinson è aperto a tutta la popolazione che n'ha necessità sia per richiesta del paziente, sia su indicazione dello Specialista o del Medico di famiglia.

Dott. Gerardo Mele

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

08_2013_il_melegnanese_Layout 1 22/04/13 17:19 Pagina 5

Al cinema Agorà con una piece

Croce Bianca: al via la festa per i 60 anni

Grande festa per i 60 anni della Croce bianca a Melegnano. Nella prima decade di aprile infatti, al cinema Agorà dell'oratorio San Giuseppe di via Lodi, è andato in scena "Quando il camice era bianco…", spettacolo che ha aperto i festeggiamenti per i 60 anni della storica associazione locale. All'appuntamento, presentato dal presidente Flavio Biancardi e partecipato da oltre 150 tra volontari e amici della Croce bianca, hanno preso parte i massimi vertici religiosi, istituzionali e associazionistici della città. A partire da monsignor Alfredo Francescutto, per 34 anni prevosto proprio a Melegnano, e dall'attuale parroco don Renato Mariani. Ma c'erano anche il vicesindaco Raffaela Caputo, il presidente della Fondazione Castellini Massimo Sabbatini, i leader della Pro Loco Melegnano Ennio Caselli e della Scuola sociale Giuseppe Beccarini. In apertura di serata la Croce bianca ha salutato il luogotenente Francesco Grittani, che in questi giorni ha lasciato la città per prendere servizio nella prestigiosa stazione di Milano-Moscova, cui è stata donata la riproduzione della prima ambulanza del sodalizio. Ma non è mancato neppure il benvenuto al nuovo comandante dei carabinieri Domenico Faugiana, che è stato omaggiato con un gagliardetto del movimento. Attraverso decine di diapositive, poi, l'associazione ha ripercorso i 60 anni di storia. Dalla nascita nel 1953, quando la Croce bianca di Melegnano fu la prima sorta nel Sudmilano. Ma ci fu anche il periodo in cui il camice era bianco, quando cioè il trasporto dei feriti non era ancora organizzato dal 118. Per arrivare infine ai giorni nostri quando, con i suoi 9 dipendenti e gli oltre 100 volontari, il sodalizio rappresenta un punto di riferimento imprescindibile sul territorio. Basti pensare ai circa 7mila servizi effettuati nel 2012, oltre 2mila dei quali attraverso il 118. "La sede in largo Crocetta è aperta 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno - ci ha tenuto a rimarcare Biancardi -. Il nostro segreto? Il grande amore per il prossimo". Ma l'altra sera non è mancato neppure il commosso ricordo degli amici scomparsi. È il caso di don Carlemilio Leoni, coadiutore dell'oratorio San Giuseppe a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, che divenne addirittura un volontario della Croce bianca. "Fu proprio grazie a lui - ha affermato ancora il presidente - se tanti ragazzi si avvicinarono al nostro movimento". E così via per un paio d'ore, durante le quali non sono mancati gli aneddoti divertenti e le gag improvvisate. Il tutto allietato dalle note del gruppo musicale Jcm-Coro della gioia.

Per domenica 26 maggio, invece, è in programma la tradizionale festa del milite, durante la quale la Croce bianca festeggerà i 60 anni a livello cittadino.

Lo sportello aprirà a maggio

L'Inps chiude la sede verrà ospitata in comune

L'Inps chiude la storica agenzia nel cuore di Melegnano ed aprirà uno sportello proprio all'interno del palazzo municipale. La notizia è arrivata al termine del faccia a faccia tra il sindaco Vito Bellomo e il direttore provinciale dell'istituto Sebastiano Musco. "Sia il Comune sia lo stesso ente previdenziale hanno deciso di razionalizzare le sempre minori risorse a loro disposizione - è stata la premessa del sindaco Vito Bellomo e del direttore provinciale dell'istituto Sebastiano Musco -. Si spiega così la scelta di rinunciare alla storica sede di via Martiri della Libertà, la cui struttura appartiene al Comune di Melegnano". È pur vero, però, che da sempre l'Inps gioca un ruolo di primo piano nell'area del Melegnanese. "Ecco perchè abbiamo messo a disposizione una serie di spazi all'interno del municipio in piazza Risorgimento - ha continuato il primo cittadino di Melegnano -, dove l'ente previdenziale potrà continuare a svolgere la sua attività". All'interno del Comune il servizio sarà gestito direttamente dall'Inps con proprio personale. "Ringraziamo il sindaco Bellomo e l'amministrazione per la grande disponibilità dimostrata - ha affermato Musco in queste ore -. Quello nel comune di Melegnano sarà un vero e proprio sportello aperto al pubblico, che vedrà soddisfatte le sue richieste in una molteplicità di settori. Dall'area pensioni a quella commerciale passando per la disoccupazione e la maternità".

"L'obiettivo è di partire con il nuovo sportello entro il mese di maggio - ha ribadito il direttore dell'Inps in conclusione -. In tal modo restituiremo ai cittadini dell'intero territorio un servizio tanto importante.

Entrando in municipio, poi, gli stessi residenti di Melegnano avranno la possibilità di assolvere ad una molteplicità di servizi".

Il caso era scoppiato a metà marzo, quando l'istituto aveva improvvisamente chiuso i battenti del quartier generale di via Martiri della Libertà a pochi metri dal centro storico di Melegnano.

Ufficialmente per la necessità di compiere degli interventi di derattizzazione e disinfestazione nei locali archivi del sottotetto, dove era stata accertata la presenza di topi e piccioni. Sin da subito però, complice anche la presenza della vicina agenzia di San Donato, in città si sono rincorse le voci su un possibile disinteresse dell'Inps per la sede di Melegnano.

Di qui le decise prese di posizione della stessa popolazione locale, ultime in ordine di tempo quelle dell'ex vicesindaco Enrico Lupini e dell'Unione del commercio, che non avevano escluso una raccolta di firme per sollecitarne l'immediata riapertura.

Nuova parafarmacia

Diego Girompini ed Emanuela Pizzi coronano il loro sogno. Aperta la parafarmacia Bianchi in viale Lombardia a nord di Melegnano. Un paio di sabati fa, infatti, i due giovani hanno inaugurato il locale pubblico dedicato al nonno di Emanuela che, a cavallo tra gli anni Cinquanta e Ottanta, è stato uno storico medico. Oltre ai vari tipi di prodotti farmaceutici, la parafarmacia mette a disposizione uno sportello di ascolto e consulenza psicologica. La psicologa Francesca Murabito sarà presente tutti i martedì pomeriggio dalle 16.30.

Riceviamo e pubblichiamo

I motivi per cui mi sono dimesso

Giovedì 11 aprile 2013 ho depositato in Comune le mie dimissioni dal Consiglio comunale.

È un atto conseguente ad una decisione che non ho preso a cuor leggero e il motivo prevalente è stata la preoccupazione di mancare di rispetto al mandato ricevuto dagli elettori e a quanti tra loro mi hanno manifestato la stima e la fiducia accordandomi la preferenza. A loro, e per chi comunque ho potuto essere un punto di riferimento, desidero esprimere tutta la gratitudine, scusandomi per non aver corrisposto sino in fondo alle attese.

Saluto e ringrazio anche le persone con cui nei diversi ruoli all'interno del Palazzo comunale ho condiviso un percorso e collaborato.

Ho ritenuto di compiere questo passo sapendo che la mia attività politica non s'interromperà ma potrà continuare attraverso l'impegno nel Partito Democratico. Non c'è retroscena ma un solo motivo mi ha guidato a questa decisione.

È dal 1993 che mi occupo di politica e dal 2002 sono in Consiglio comunale. Dopo undici anni trascorsi nell'Aula consiliare assumendo la responsabilità della decisione, cercando di operare esclusivamente per il bene della nostra Città, ho ritenuto che fosse giunto il tempo di fermarmi per non cadere nell'errore di credermi indispensabile. Questo mi consentirà di ripensare al mio servizio, rigenerare la mente e le forze per continuare, in forma diversa, a dedicarmi alla mia comunità cittadina.

Inoltre, il mio ritiro permetterà al Gruppo consiliare del Partito Democratico di rinnovarsi attraverso l'innesto di forze giovani e motivate, desiderose di fare esperienza per giungere pronte al prossimo appuntamento elettorale.

L'esperienza in Consiglio comunale è stata per me importante occasione di crescita umana: mi ha aperto all'incontro, all'ascolto, al confronto con le persone; mi ha insegnato ad approfondire le questioni evitando la superficialità; mi ha arricchito culturalmente. Per questo mi sento di invitare ogni cittadino, uomo e donna, giovane e adulto, che custodisca nel suo animo amore disinteressato per il bene comune, sensibilità per la cosa pubblica e senso civico, a sfidare l'inerzia dello spettatore e mettersi in gioco personalmente nelle Istituzioni della propria Città.

Mi piace congedarmi ricordando un passo del Vangelo che mi è molto caro: "Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare" (Luca 17,7-10) ... ma non è inutile ciò che avremo fatto.

A tutti e a ciascuno auguro ogni bene desiderato.

Alessandro Massasogni

La compagnia dei "Maltrainsema"

Da ormai parecchi anni si aggira nel giorno della Fiera del Perdono una simpatica compagnia di losche figure animatrice dei vari punti di ristoro di Melegnano.
Di sicuro la tappa al "TRAMVAIN" per i "MALTRAINSEMA" non può mancare.
Sono dotati di cinturone e lunghe "corna" da "bevuta", magliette personalizzate per non perdersi nella calca della fiera, sicuramente si salutano alla mattina perchè dopo.... Il loro "capo" è un certo Paolino. Attenzione! Se gli state alla larga .... non vi divertirete.Arrivederci all'anno prossimo ragazzi!!!!

08_2013_il_melegnanese_Layout 1 22/04/13 17:19 Pagina 6

Il 25 aprile, festa della Liberazione, ci porta a ricodare eventi accaduti i

Quel gagliardetto dell'Avanguardia Cattolica che per tanto tempo venne creduto distrutto

In anteprima assulta, per i lettori de Il Melegnanese, il primo capitolo del nuovo libro di Giovanni Colombo e Luigi Generani, "Quei che g'han mis la ghigna" che sarà presentato a settembre 2013 in occasione della festa del Carmine

Tant per cumincià... parlèm in dialètt!

Anche questa *la fa' part de la storia meregnanina,* delle cose e della gente che ai suoi tempi *a g'han miss la ghigna!*

Era appena finita la guerra del 1915-18 e anche a Melegnano era iniziato il tempo degli scontri fra *i russ e i paulott.* Fra le due fazioni *se naseven pocc el naas vun cun i alter* e ogni tanto ne succedevano *de benedì la luna,* tanto che durante le processioni religiose, gli anticlericali cercavano di ostacolarne lo svolgimento.

Così *i paulott,* non tollerando di mostrare 'l'altra guancia', hanno cercato più volte di difendere le proprie ragioni, come risulta peraltro da articoli apparsi su *"Il Melegnanese"* dell'aprile 1985, in un'intervista del solito *el Culumbin* a Pasquale Grippa, *el ceregon,* e a Carletto Reati, due protagonisti delle vicende *di chi temp là.*

In questo clima di tensioni, per volontà di uomini e giovani cattolici di allora, si costituì *"Avanguardia Cattolica"* che aveva come simbolo un *gagliardètt* bianco con la scritta "O Cristo o morte, la cui asta di metallo spesse volte serviva anche per difendersi negli scontri fra le fazioni opposte.

In uno di questi scontri, come ricordava il *Pasqualin ceregon,* in zona *piassa di sass* ora piazza Codeleoncini, fra comunisti e cattolici, il gagliardetto fu ridotto a pezzi e stracciato dagli anticlericali.

Arrivato poi *el temp di fascisti* e fra le tante imposizioni vi fu la proibizione di tutte le bandiere, sia 'bianche' che 'rosse', durante le manifestazioni. Così per tutto il periodo fascista il gagliardetto dell'Avanguardia Cattolica venne gelosamente custodito da uno dei vecchi cattolici popolari.

Dopo il 25 aprile 1945, alla Liberazione, *el gagliardètt,* tutto rotto e *strafugnent,* saltò fuori come un cimelio, e venne portato in una grande manifestazione dei partigiani cattolici a Roma, alla presenza di diversi comandanti delle brigate partigiane, fra i quali anche Enrico Mattei. In quell'occasione i giovani patrioti melegnanesi portarono trionfalmente il loro gagliardetto rotto in corteo per le vie della capitale.

La manifestazione prevedeva poi un ricevimento in Vaticano, durante il quale Papa Pio XII, giunto davanti ai giovani melegnanesi, si soffermò e chiese spiegazioni di quel gagliardetto ridotto a brandelli portato in quell'occasione dall'amico Ambrogio Fontana, padre del nostro don Paolo. Al sottoscritto toccò l'onore di spiegare al Santo Padre *el temp di russ e di paulott* e delle lotte dei cattolici, tanto che Papa Pacelli, commosso, lo baciò e lo benedisse fra gli applausi di tutti i presenti.

Dopo questo incontro romano l'allora Parroco di Melegnano Monsignor Arturo Giovenzana decise di benedire un nuovo gagliardetto e di affidarlo in custodia ai numerosi giovani oratoriani di allora, invitandoli a tener sempre saldi gli ideali cristiani.

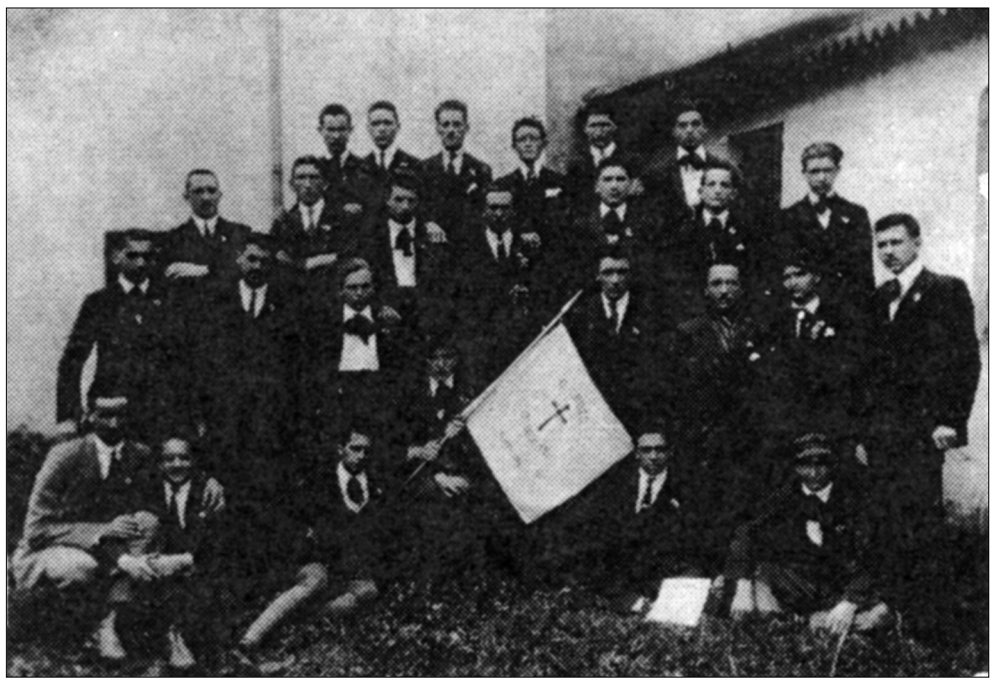
Passarono molti anni, cambiarono i tempi, e *i russ e i paulott* si ritrovarono uniti contro il fascismo e di quei due gagliardetti più nessuno ne parlò.

Alla scomparsa di Ambrogio Fontana qualcuno dei vecchi Avanguardisti cattolici si ricordò che egli li aveva accuratamente custoditi nella sua casa come due preziosi cimeli, che ricordavano la storia *di russ e di paulott.*

Il gagliardetto dell'Avanguardia Cattolica del 1920, pazientemente ricostruito da Luigi Generani.

1945: i giovani dell'Avanguardia Cattolica il giorno dell'inaugurazione del nuovo gagliardetto con Monsignor Arturo Giovenzana e le madrine Luisa De Rossi e Maria Bedoni.

Un gruppo di appartenenti all'Avanguardia Cattolica di Melegnano nel 1920, tra i quali si possono notare Francesco Confalonieri, Angelo Prinelli, Leone Maraschi, i fratelli Salamina, Francesco Festa, i fratelli Bellinzoni, Angelo Pelosi, P. Corrada, Peppino Orlandi, Giuseppe Soffientini, Arioli, Poncellini, Antonio Cremonesi, Carlo Crippa, Giuseppe Pagani, Carlo Delmati, Gaetano Casella.



In occasione della presentazione di questo libro i due gagliardetti, pazientemente rimessi in ordine dall'amico Luigi generani, verranno consegnati al parroco don Renato Aristide Mariani affinché siano conservati nell'Archivio Parrocchiale, per ricordare ai posteri quando i giovani *paulott... a g'han miss la ghigna* di fronte alla prepotenza *di russ!*

Giovanni Colombo
e
Luigi Generani

La guèra del 1940-45 e la Resistenza a Meregnan

Raccolta fotografica di Luigi Generani

Un doveroso revival meregnanin a settant'anni dal vott settember del 1943

Quèi che g'han miss la ghigna

Gemini Grafica

Stampa Ecologica

ECO FRIENDLY

Stampa - Immagine Coordinata - Depliants - Adesivi - Libri
Striscioni - Stampa di grande formato - Casa Editrice - Siti Internet

Vuoi scrivere un libro? Esaminiamo gratuitamente manoscritti, opere prime di marrativa, poesia, storia, fumetti, fiabe per bambini

Melegnano - via Allende 20 Seguici su: facebook.com/geminigrafica.editrice
Tel. 029837361 - info@geminigrafica.it - www.geminigrafica.it

08_2013_il_melegnanese_Layout 1 22/04/13 17:19 Pagina 7

ti nella nostra città e i personaggi che le hanno vissute

Ermanno Omacini, la grande storia di un partigiano coraggioso che scappò dalla leva della Repubblica Sociale

Di questi tempi è giusto ricordare una storia inedita che vede protagonista un noto concittadino, Ermanno Omacini che, nel periodo 1943-1945, prese parte alla Resistenza. Quanto stiamo per narrarvi pare una vicenda inventata, ma Ermanno l'ha vissuta davvero.

Il 16 dicembre 1943, Omacini fu arrestato per possesso di armi, insieme a Santino Mariani, Costantino Premoli e Achille Vigorelli, che oggi vive a Lodi. I quattro avevano già compiuto la loro scelta antifascista, ma non erano ancora inquadrati in una formazione partigiana. Avevano recuperato diversi fucili e armi da una caserma di Lodi, abbandonata dai soldati dopo l'8 settembre, e li avevano murati in via Sangregorio a Melegnano. Un brigatista nero, che abitava in via Lodi e li aveva visti, li denunciò. I quattro furono dapprima incarcerati a Lodi e, poi, ricorda bene Ermanno, con i famigerati ferri ai polsi, furono avviati per ferrovia al carcere milanese di San Vittore, che raggiunsero passando per il famoso binario 21 della Stazione Centrale.

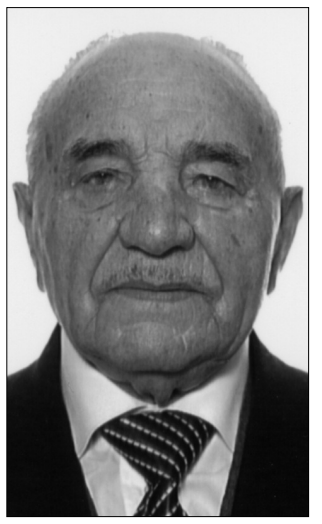
Detenuti nel 3° raggio, camerone 5, a fine 1943, superarono la selezione per la fucilazione al Campo Giuriati. Il 22 luglio 1944, con loro grande sorpresa e per loro fortuna, furono rilasciati per una straordinaria storia di pessima burocrazia: l'amministrazione del carcere aveva smarrito i documenti con la motivazione della loro carcerazione.

Mariani e Vigorelli (classe 1926) erano sotto leva della RSI (Repubblica Sociale Italiana); ma non Omacini né Premoli, che erano del 1927; tuttavia, furono costretti a firmare la domanda di arruolamento volontario nella legione autonoma Ettore Muti. Tutti e quattro furono immediatamente avviati ai rispettivi reparti, ma, in seguito alle loro proteste, ebbero un permesso di quattro giorni per tornare a casa per salutare i famigliari. Naturalmente, nessuno rientrò al reparto, per cui la Muti inviò a Melegnano un plotone per compiere un rastrellamento alla ricerca loro e di altri renitenti. Durante l'operazione, il Gimbelli, che abitava nella corte dei Meda, si buttò nel Lambro e lo attraversò a nuoto, riuscendo a sottrarsi alla cattura, benché ferito da una pallottola che gli trapassò la guancia da parte a parte.

Dei nostri quattro, Mariani e Vigorelli si nascosero in città, non così Premoli e Omacini che si diedero alla macchia; ma tutti la fecero franca e si ritrovarono poi nella 57ª Matteotti.

La 57ª Brigata Matteotti, di stanza a Villa Pompeiana, fu costituita nel settembre 1944 da alcuni socialisti fra i quali Galileo Lazzari, Rinaldo Malabarba, Giovanni Meda e Costante Premoli. Il comando fu affidato ad Aldo Salvadeo, uno studente sceso dalla montagna, dove aveva svolto attività partigiana con la Divisione Piave; vicecomandante era Rinaldo Malabarba mentre commissario politico era Giovanni Meda. La 57ª Matteotti compì diversi attacchi a convogli nazifascisti di trasporto truppe e materiale sulle strade di transito per Treviglio, Bologna, Genova e Pavia, su queste due ultime direttrici in collaborazione con la 55ª Matteotti di stanza a San Giuliano Milanese, comandata da Angelo Brusoni.

Premoli e Omacini, successivamente, su indicazione del tenente Salvadeo, comandante della 57ª Matteotti, si unirono a una formazione partigiana di Tollegno (Biella), partecipando a numerose azioni di interdizione delle truppe nazifasciste e, tra l'altro, facendo saltare due ponti per interrompere le linee nemiche di rifornimento e di transito.



Per la sua attività nella Resistenza, Ermanno Omacini fu riconosciuto partigiano con tanto di diploma del generale Alexander e brevetto di partigiano rilasciato dal Corpo Volontari della Libertà.

Oggi, Ermanno vive serenamente la sua vecchiaia di eroe sconosciuto, nella nostra città, nel quartiere Borgo.

Sergio Fogagnolo
Pres. ANPI sez. Melegnano

In questo documento Ermanno Omacini riconosciuto come componente della 57.ma Brigata Matteotti.

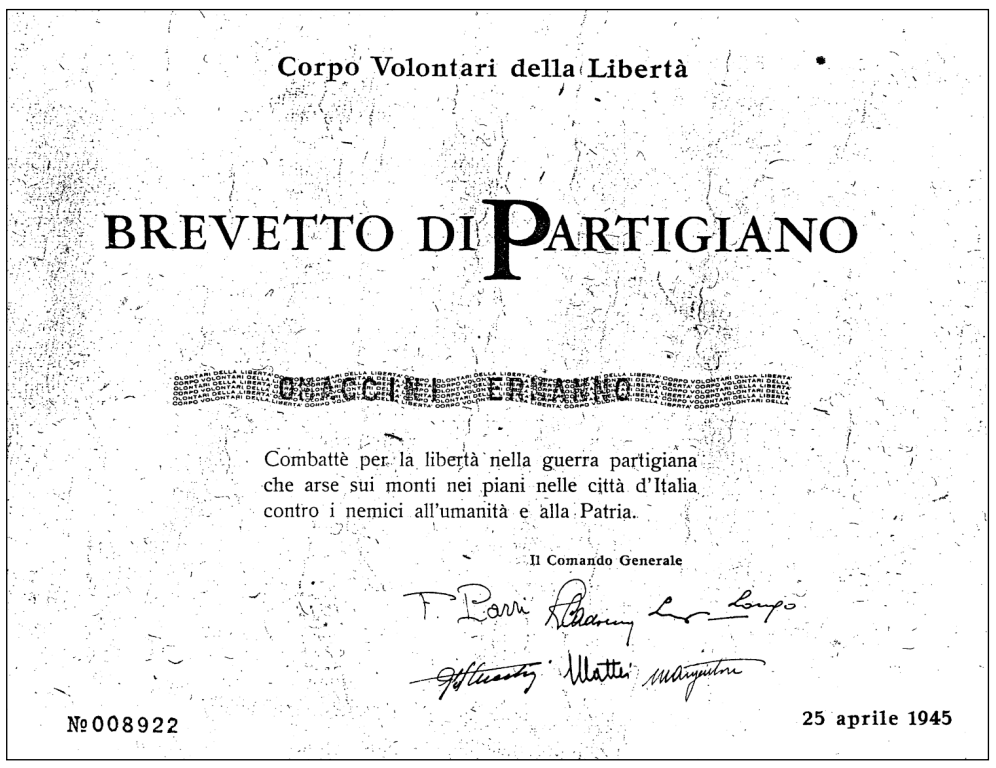
Certificato al Patriota

NEL NOME DEI GOVERNI E DEI POPOLI DELLE NAZIONI UNITE, RINGRAZIAMO Omacini Ermanno DI AVERE COMBATTUTO IL NEMICO SUI CAMPI DI BATTAGLIA, MILITANDO NEI RANGHI DEI PATRIOTI TRA QUEGLI UOMINI CHE HANNO PORTATO LE ARMI PER IL TRIONFO DELLA LIBERTÀ, SVOLGENDO OPERAZIONI OFFENSIVE, COMPIENDO ATTI DI SABOTAGGIO, FORNENDO INFORMAZIONI MILITARI.

COL LORO CORAGGIO E LA LORO DEDIZIONE I PATRIOTI ITALIANI HANNO CONTRIBUITO VALIDAMENTE ALLA LIBERAZIONE DELL'ITALIA E ALLA GRANDE CAUSA DI TUTTI GLI UOMINI LIBERI.

NELL'ITALIA RINATA I POSSESSORI DI QUESTO ATTESTATO SARANNO ACCLAMATI COME PATRIOTI CHE HANNO COMBATTUTO PER L'ONORE E LA LIBERTÀ.

Controfirmato da:
Capo della Banda
Ufficiale Alleato
H.R. Alexander
MARESCIALLO
COMANDANTE SUPREMO ALLEATO
DELLE FORZE NEL MEDITERRANEO CENTRALE



Corpo Volontari della Libertà

BREVETTO DI PARTIGIANO

OMACCINI ERMANNO

Combattè per la libertà nella guerra partigiana che arse sui monti nei piani nelle città d'Italia contro i nemici all'umanità e alla Patria.

Il Comando Generale

F. Parri · Cadorna · Longo · Mattei · Argenton · Stucchi

№008922

25 aprile 1945

Il "Brevetto di Partigiano" di Ermanno Omacini sottoscritto dai Comandanti del Comitato Generale della Liberazione Pari, Cadorna, Longo, Mattei, Argenton e Stucchi.

Ermanno Omacini indica il posto preciso, nella campagna presso il Concime, dove, il giovane Stefano Pizzini fu colpito a morte da tre componenti della Brigata Nera, per rappresaglia.

08_2013_il_melegnanese_Layout 1 22/04/13 17:19 Pagina 8

A quattrocchi con Mauro Manfrinato, giovane e validissimo esponente di Italia Nostra

La tutela degli edifici storici è un dovere morale

Mauro Manfrinato è membro del Consiglio Direttivo della sezione Milano Sud - Est di Italia Nostra, personalmente si occupa del censimento degli edifici storici e dello studio delle tipologie architettoniche e delle trasformazioni avvenute alle costruzioni che si sono stratificate nei secoli, anche attraverso l'applicazione delle metodologie dell'archeologia dell'architettura: disciplina che occorre ad una corretta lettura sull'evoluzione degli edifici e di conseguenza dell'abitato. È il responsabile della stesura delle relazioni per le emergenze archeologiche che abbiamo individuato nel territorio e, segnalato alla Soprintendenza. Dopo il Liceo artistico ha studiato alla facoltà di lettere, Beni Culturali indirizzo archeologico, tuttavia molti archeologi in Italia Nazione, che possiedono un Patrimonio immenso, paradossalmente non hanno il lavoro che meritano. Ha lavorato diverse volte in vari cantieri archeologici sia in Lombardia che in Emilia Romagna. La passione per l'archeologia più che nata è innata e fin da bambino mi interessavo della storia antica, con una spiccata predilezione per il territorio locale e la divulgazione.

Con Italia Nostra siete molto attenti al territorio Cerrese, compresa la Frazione di Riozzo. Cosa significa seguire e preservare i Beni Culturali di un paese che, seppur piccolo, ha la sua storia?

Ogni luogo possiede la sua caratteristica storica quindi la sua personale identità. Preservare in primis le architetture antiche che conformano il centro storico che poi sono la prima cosa che vediamo passeggiando o passando in auto, significa donare alle generazioni di domani dei valori culturali importanti, irriproducibili e irripetibili della società di cui sono

emanazione, sono degli "unicum", non ve ne sono repliche, né esiste un altro bene che corrisponda in ogni suo aspetto; inoltre, a perer mio, non ci sono Beni Culturali architettonici di serie A o di serie B. Purtroppo non sempre si riesce a salvaguardare, a fare comprendere e conoscere l'importanza del patrimonio storico-artistico a causa di spinte di vario genere, di ignoranza e dell'ingordigia degli speculatori edilizi che fanno della propria vita un grasso salvadanaio stracolmo di denaro senza un briciolo di morale, a scapito dei valori assoluti quali rientrano a pieno titolo la nostra storia e il paesaggio italiano.

Le ultime notizie che abbiamo letto sulla stampa sono relative all'antico forno, discussione anche di un recente consiglio comunale, e la "telenovela" della Golgi-Redaelli per la vendita di un'area di Riozzo. Come vi siete comportati ed interfacciati con le Autorità Comunali in merito a questo, considerando anche il coinvolgimento dell'antica chiesa di Riozzo?

La situazione resta ancora delicata in merito alla collaborazione tra Italia Nostra Milano Sud – Est, Amministrazione Comunale e Ente Golgi Redaelli, di conseguenza, per il momento, preferirei non descrivere in questa sede le varie problematiche. Tuttavia la situazione di questi beni storici doveva essere gestita a priori con modalità diverse dall'ente proprietario che ora sta vendendo i propri immobili storici e non. Intendo dire che la proprietà, in questo caso un ente pubblico, prima di mettere sul mercato gli edifici storici doveva almeno richiedere la verifica d'interesse alla Soprintendenza dei Beni Architettonici e del Paesaggio, e non mettere in vendita come abbiamo letto sulle cronache giornalistiche addirittura la cinquecentesca chiesa di San Rocco che poi fortunatamente è stata tolta dall'asta! Doveva mettere in campo invece un attento restauro conservativo della chiesa stessa, valorizzando il monumento che è chiuso da anni, lasciando al suo posto sulla parete di fondo del presbiterio l'antica scultura della Madonna di Riozzo, di scuola lombarda del XIV secolo attribuita al "*Maestro* delle sculture *di Viboldone";* invece l'ente ha preferito togliere la scultura, trasportarla al Museo del Castello Sforzesco di Milano, pur sempre una prestigiosa sede, ma in questo modo, con questo gesto ha depredato e impoverito la chiesa locale e oltremodo un territorio da un bene artistico che apparteneva da secoli alla comunità locale. Oltre alla chiesa doveva pensare anche all'edilizia storica civile della frazione Riozzo: mi riferisco in questo caso alla cascina Taveggia. Era preferibile sviluppare un progetto di conservazione, restauro e ristrutturazione da parte dell'ente stesso, invece di vendere al primo acquirente delle situazioni architettoniche in mediocre stato conservativo causate da decenni di disinteresse manutentivo. Ovvio che i costi triplicano se non vi è da parte della proprietà una manutenzione ordinaria e di buon senso civico sugli immobili, visti dalla proprietà e dal comune come delle architetture da demolire per incamerare denaro, e non come antiche architetture che conformino il centro storico di un paese e, che possono comunque essere venduti si, ma valorizzandoli e non distruggendoli.

Sicuramente i vostri progetti e il vostro lavoro non si ferma a questi due esempi, divenuti famosi per mezzo della stampa. Quali altri progetti aperti avete per la salvaguardia dei nostri Beni Culturali?

Stiamo gestendo svariate emergenze urbanistiche e archeologiche che si presentano quasi quotidianamente su un vasto territorio, ben dieci infatti sono i comuni di competenza della nostra sezione e questi ultimi sono: Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, Paullo, San Colombano al Lambro, San Zenone al Lambro, Tribiano e Vizzolo Predabissi. Sovente siamo intervenuti ed interveniamo anche nei comuni limitrofi. Le situazioni più a rischio dal punto di vista urbanistico sono i piani di recupero sul tessuto edilizio storico civile: ovvero nei centri storici dei paesi e nell'edilizia civile e ecclesiastica rurale sparsa: esempi lampanti di degrado e distruzione sono le cascine, soggette appunto a piani di recupero che prevedono quasi sempre la demolizione di tutto l'esistente e una ricostruzione anonima che non ha niente a che vedere con le tipologie architettoniche antiche.

Dopo aver stilato una relazione integrata da una buona documentazione fotografica, sottoponiamo questi casi alla Soprintendenza dei Beni Architettonici e del Paesaggio, oppure siamo intervenuti con osservazioni ai PGT comunali in fase di approvazione. Molte volte in cantieri edili sono venute alla luce tracce archeologiche pertinenti ad antiche tombe, abitazioni o fornaci e devo dire che senza il nostro controllo e la tempestiva segnalazione agli enti competenti, quali in questo caso la Soprintendenza Archeologica, ogni traccia importante pertinente la storia delle nostre comunità sarebbe andata irrimediabilmente perduta e, senza essere stata minimamente documentata. Ogni paese civile ha leggi che proteggono, cioè disciplinano l'uso del proprio patrimonio culturale.

In Italia le norme di legge sulla tutela archeologica, dell'edilizia rurale, e sulla tutela del Patrimonio Culturale più in generale sono molteplici. In primis ricordiamoci dell'articolo 9 che è uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione Italiana che così recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Purtroppo in questa odierna fase storica di regresso culturale non è facile fare rispettare queste bellissime norme di tutela, in primis appunto per l'esiguità delle cifre stanziate dallo Stato per la conservazione e lo sviluppo della cultura, il difettoso raccordo tra ricerca scientifica e tutela pratica delle cose e la scarsa sensibilità del pubblico alla protezione e all'incremento di un patrimonio che gli appartiene. La gestione degli enti di tutela nel settore dei Beni Culturali è insufficiente, inoltre i comuni sono impreparati e non hanno competenza in materia di conservazione del Patrimonio storico.

Lo stesso Stato poi aveva emanato la paradossale legge sul condono edilizio e la sanatoria degli illeciti in materia paesistica. Queste leggi sono spesso in favore di speculatori furbi senza scrupoli, totalmente indifferenti sul piano della cultura della conservazione. L'edilizia storica disseminata nei piccoli centri viene definita superficialmente "minore" ma non lo è affatto; essa è segno dell'identità storica stratificatasi nel territorio, un insieme d'arte, architettura, storia e archeologia inscindibile e per questo va tutelata, documentata, studiata, valorizzata e non distrutta! La mancanza di persone che abbiano un più ampio sguardo porta solamente conseguenze negative, di fatto qui si sta mettendo a rischio la nostra secolare cultura della conservazione. Occorre quindi una battaglia civile ed ogni libero cittadino può nel suo piccolo, segnalando gli scempi e gli abbandoni agli enti di tutela competenti o alle associazioni come Italia Nostra. E' necessario che ogni cittadino senta suo il Patrimonio che lo circonda e che non pensi che la tutela spetti solo esclusivamente agli enti preposti come la Soprintendenza.

Urgono inoltre sgravi fiscali elargiti dai comuni ai proprietari che vogliono ristrutturare o restaurare il proprio immobile storico. I monumenti appartengono alle risorse della nostra qualità di vita. Essi vanno interpretati come un'occasione per identificare ciò che, in un periodo di cambiamenti così veloci, mantiene inalterato il suo valore. Ogni monumento merita una cura premurosa, senza fare distinzioni sulla sua natura, che si tratti di documenti storici, di scavi archeologici, di abitazioni rurali, di chiese o dipinti.

La possibilità per un Paese come il nostro con forti vincoli di bilancio pubblico di aumentare la spesa in cultura e istruzione passa attraverso la capacità di coniugare qualità e godimento delle risorse in questione con la loro capacità di creare valore economico.Per chi volesse contattare Mauro, o avere semplicemente informazioni sul mondo di Italia Nostra, può scrivere una mai mauro.ediliziastorica@gmail.com

Stefano Curti

Beatles club

Grande successo per il nuovo corso del Beatles club di Melegnano. Da qualche tempo a questa parte, infatti, i melegnanesi amanti dello storico gruppo musicale sono soliti ritrovarsi ogni terzo lunedì del mese da Musicolepsia in via Morandi, dove assistono a serate live all'insegna dei Beatles. A guidarli è Ernesto Prandi.

Foto ricordo

Questa foto è un ricordo dei nostri pensionati dove vediamo Fimelli Mario (1907 - 2008) capo gruppo, Stefania Stefanin (1909 - 1998), Pierina Danini (1906 - 1989) che ogni volta che lasciava l'albergo per rientrare a Melegnano dedicava una poesia di ringraziamento e di ricordo per tutti

Ghirlandi Antonio
vecchio abbonato

Gruppo Caritativo Carmine banco benefico - 2013

Il Gruppo Caritativo Carmine, puntuale come ogni anno, allestisce il Banco di Vendita Benefico presso la:

Scuola Sociale di Melegnano, in via Marconi, 17
nei giorni dall'8 all'11 maggio p.v.
con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Proponiamo lavori di cucito, ricamo, uncinetto ed altro; cose belle, gradevoli e raffinate eseguite a mano dalle donne del Gruppo che si dedicano a questa iniziativa con immutato impegno ed entusiasmo, sostenute dal gentile apprezzamento che da sempre ci viene espresso.

Il ricavato della vendita, divenuta ormai una tradizione, servirà ad aiutare famiglie bisognose della nostra Parrocchia, per sostenere iniziative umanitarie e per i Padri Missionari.

L'entrata al Banco Benefico è libera. Il Gruppo ringrazia anticipatamente chi crederà opportuno fare acquisti e anche chi desidererà soltanto ammirare i nostri lavori.

Vi aspettiamo numerosi.

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

08_2013_il_melegnanese_Layout 1 22/04/13 17:19 Pagina 9

Uno dei personaggi più caratteristici della città

Sul sellino a ottantasette anni: la storia di Angelo Marzi

Ottantasette anni e non sentirli, tanto che non è difficile vederlo sfrecciare per le strade in sella ad una bici da corsa, e farsi anche quaranta chilometri al giorno. Niente a che fare con doping o sostanze varie, qui c'è solo la grande vitalità e l'incredibile voglia di mantenersi in forma. Lui è Angelo Marzi, bisnonno da pochi mesi che la prossima estate spegnerà 87 candeline. Non proprio un giovanotto, insomma. Ecco perché fa un certo effetto vederlo in maglietta, calzoncini e caschetto pronto ad inforcare una delle sue bici da corsa, che conserva gelosamente in camera da letto. "In cantina no, ho il terrore che me le rubino - afferma con il sorriso sulle labbra -. Con tutto quello che mi son costate…". Originario di Mairago nel Lodigiano, Marzi ha sempre vissuto a Melegnano, dove la sua famiglia è molto conosciuta. "E dire che su una bici da corsa ci sono salito solo una trentina d'anni fa - racconta l'86enne, che è socio onorario del Gruppo sportivo cicloamatori di Melegnano -. In gioventù, infatti, la mia grande passione era la ginnastica. Non a caso per quasi un quarantennio, prima da atleta e quindi da istruttore, ho fatto parte della gloriosa Virtus et Labor, la più antica società sportiva della città dall'alto dei suoi 107 anni di vita". Sta di fatto che, dopo una vita trascorsa tra sbarre ed anelli, Marzi è passato ad armeggiare con cambi e freni. "Fu l'amico Piero Pavesi a trasmettermi la passione per il ciclismo - ricorda -. Il primo viaggio impegnativo su una due ruote lo feci a Lourdes, avevo da poco superato i 60 anni. Qualche anno dopo, invece, scalai il mitico passo dello Stelvio con i suoi 20 chilometri di salita". E via così per una trentina d'anni, durante i quali Marzi ha macinato migliaia di chilometri. "In compagnia degli amici di Melegnano, infatti, abbiamo pedalato su e giù per le colline comprese tra il Lodigiano e il Sudmilano - conferma -. Andare in bicicletta, del resto, mi fa stare bene. Provo un senso di grande libertà e nello stesso tempo sono a contatto diretto con la natura". Ecco perché ancora oggi Marzi, che qualche anno fa è stato premiato durante la festa dello sport, continua a coltivare la sua grande passione. Conclude: "Ora devo finire di sistemare le mie bici da corsa. Tempo permettendo, è fissata la prima uscita stagionale".

"La legalità deve partire dai banchi di scuola"

Piercamillo Davigo opsite a Melegnano con gli studenti a parlare di regole

La lezione del giudice Piercamillo Davigo agli studenti di Melegnano. Il giudice della Corte di Cassazione ha trascorso un'intera giornata in città, dove è stato accolto dal vicesindaco con delega alle politiche educative Raffaela Caputo e dal dirigente scolastico Laura Cusinato. E così, sia nel corso della mattinata che durante il pomeriggio, lo storico magistrato di Mani pulite ha tenuto una lezione seguita da oltre 500 studenti assiepati nelle sale polifunzionali del piazzale delle Associazioni. "Purtroppo oggi in Italia conviene violare le regole - è stato il punto di partenza del suo ragionamento -. A partire proprio dal mondo della scuola, dove a contare non è tanto il merito, quanto soprattutto il voto. Ecco perché, pensano gli studenti, per prendere un bel voto basta copiare. Non a caso, quando lasciano il mondo della scuola, i nostri giovani sanno ben poco". Di qui il monito lanciato da Davigo a Melegnano. "La legalità deve partire proprio dai banchi di scuola - ha incalzato il magistrato -. Mi riferisco a valori quali la lealtà, il rispetto delle regole e l'abitudine a non mentire. Certo, sembrano ideali scontati, ma purtroppo così non è. Pensiamo solo all'odierna società italiana, dove quello della criminalità organizzata non è certo un fenomeno isolato. Per non parlare del malaffare che alligna nella nostra classe dirigente". Per rafforzare la sua tesi, quindi, il giudice della Corte di Cassazione ha citato un esempio concreto. "Qualche tempo fa un giornalista ha condotto un'inchiesta tra i vari Stati europei in tema di rapporto tra Parlamento e condannati - ha continuato -. Ebbene, in Scandinavia non capivano la domanda. Non così era per i tedeschi, nel cui Parlamento sedevano dei condannati. Si trattava, confessavano con amarezza, di politici che in auto avevano violato il limite di velocità. Da noi, invece, in Parlamento siedono politici accusati di truffa, bancarotta e chi più ne ha più ne metta. Il rispetto delle regole è fondamentale - ha concluso Davigo -: in caso contrario un Paese affonda".

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI
BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Ci hanno lasciati

Il 7 aprile u.s.
ANTONELLO TERZINI
ha dato l'addio a tutti gli amici, parenti e conoscenti.

Come ha desiderato, nessuna cerimonia è stata celebrata; il suo ricordo resterà nel cuore di chi l'ha amato e ha percorso con lui un tratto di strada nella vita.

Tommaso, Valentina, Natalia

* * *

Nella serata di giovedì 11 aprile, dopo un *và e turnà* dall'Ospedale, a 78 anni, sempre amorevolmente assistito dai suoi cari, è mancato

GIAMBATTISTA CREMONESI

Un vero meregnanin, *un tipètu, un peverin,* fortemente impegnato *in de fa' un quei coss per i alter.* Uno sportivo, un juventino, *vun de la curt de la giesa del Carmen,* dove in gioventù era nato e cresciuto, fra gente che ha onorato la nostra città.

Figlio *de gent che lavura,* la mamma *Cechina* che *lischeva i cadreegh* e il papà detto *el pagnaca,* operaio *che nel mestee el saveva el fatto suo.*

Anche questa volta non posso sottrarmi dal ricordare un caro amico, *un fiö de l'Uratòri,* che al tempo di don Attilio figurava tra i più scatenati Aspiranti dell'Azione Cattolica, di cui ero Delegato.

Già allora Giambattista era un vero capogruppo dei ragazzi del Carmine, tra i quali figuravano *el Pierino Maraschi, el Luigi Chiodaroli, el Giuvan Cavagna, el Mario Boerchio, el Pietro Podenzani e el Michelangelo Crippa detto el Michelon* che poi diventerà sacerdote salesiano accanto al fratello don Mario, pure salesiano di don Bosco.

Giambattista era sempre attivo e intraprendente, aveva sempre mantenuto la stoffa del capo, e ricordo che in occasione di un raduno degli Aspiranti della Diocesi milanese a Melegnano, per il famoso 'rarà'(raduno ragazzi), con il suo gruppo si era impegnato a allestire, per alcuni chilometri, una fila di bandierine che partivano dal Carmine e finivano all'Oratorio San Giuseppe. Dall'entusiasmo misero perfino la bandierine in Chiesa al Carmine, tanto che monsignor Giovenzana le aveva fatte subito togliere, in quanto la chiesa… *a l'era minga una balera!*

Nel vecchio Oratorio San Giuseppe si era poi distinto come suonatore di clarino nella banda dell'Oratorio e come centravanti nella gloriosa squadra oratoriana dell'Azzurra.

Si era poi sposato e si era trasferito al 'Cairo' presso la Parrocchia del Giardino, e anche lì il Giambattista si era distinto come organizzatore nell'ambito calcistico. Oltre al suo impegno nelle attività parrocchiali e a qualificarsi nel proprio lavoro, si è sempre dedicato alla famiglia e col passare degli anni era ritornato al Carmine in via Battaglia dei Giganti.

In seguito alla scomparsa dell'indimenticabile sacrestano Peppino Follini, il Giambattista, accanto all'intraprendente Antonio Ladini, divenne un sacrestano della comunità del Carmine. Sopraggiunta in seguito la malattia, si limitò a collaborare in occasione dei funerali e ad alternarsi a servire la Messa della domenica delle ore undici e trenta.

Giovedì 11 aprile si è concluso così il suo lungo viaggio terreno, ed ora riposa in pace nel nostro cimitero. In occasione dei suoi funerali nella Chiesa del Carmine, molti amici e parrocchiani sono intervenuti per rendergli l'ultimo saluto.

Ciao Giambattista: alla tua signora, ai figli e a tutti i tuoi cari giungano sentimenti di vivo cordoglio e di solidarietà. Grazie!

El Culumbin

* * *

La sera del 17 aprile è mancata
MONICA POGGIATO
la piangono la mamma, il papà, il giovane figlio, la sorella, il fratello, i parenti tutti, le amiche e gli amici. I funerali sono stati celebrati a Melegnano venerdì 19 aprile nella Basilica di San Giovanni Battista. Le ceneri della cara defunta sono nel Cimitero di Melegnano.

"Il Melegnanese" porge ai familiari sentite condoglianze.

* * *

Anniversario

Sono trascorsi 10 anni dalla morte – 26 aprile 2003 – della concittadina

INES MARASCHI

La ricordano con affetto e rimpianto le sorelle Anna, Bambina, il fratello Giovanni e i nipoti.

Una persona di bella presenza, attiva nell'impegno civile, sociale e politico; di carattere deciso e coraggioso, attenta collaboratrice nel Centro di Ascolto per l'aiuto verso chi viveva situazioni di disagio, di abbandono, di solitudine.

Ammirevole il suo servizio e la dedizione nel movimento femminile del partito della Democrazia Cristiana. Ebbe il riconoscimento di cavaliere della Repubblica.

08_2013_il_melegnanese_Layout 1 22/04/13 17:19 Pagina 10

Riceviamo e pubblichiamo

Sulla Fiera del Perdono, solo demagogia da parte della lista Insieme Cambiamo

Leggendo il comunicato stampa della Lista Civica "Insieme Cambiamo", pubblicato lo scorso sabato 6 aprile, corre l'obbligo fare alcune doverose precisazioni.

Anzitutto quanto affermato dalla Lista guidata dal Capogruppo Lucia Rossi, palesa la superficialità di un giudizio dato con il solo intento distruttivo di "sparare a zero".

Quanto si legge non può esser nemmeno catalogato alla voce "critica", poiché la critica prevede una analisi dei fatti che scaturisce da un approfondimento, cosa del tutto disattesa dalla Lista che, riferendosi alla Fiera del Perdono, in modo assolutamente generico, parla di mancanza di organizzazione, leggerezza e confusione.

Al di là delle condizioni meteo che hanno rovinato la manifestazione, anche quest'anno l'Amministrazione Comunale, il Sindaco e l'Assessore Lanzani hanno dato vita, pur in una situazione di forte contrazione economica, ad una Fiera di spessore.

Forse i membri della lista guidata da Lucia Rossi non erano presenti o erano troppo impegnati a guardare il camion mal parcheggiato in Piazza Matteotti, e non si sono accorti, della Mostra in onore a Gian Galeazzo Visconti in Castello, non si sono accorti della presenza del Volontariato in Piazza della Vittoria, dove le associazioni (che ringraziamo di cuore) hanno dimostrato cosa significhi dare un contributo per la società civile, non si sono accorti di Piazza IV Novembre, dove, in collaborazione con la Polizia Locale di Milano, sono stati allestiti, una mini città, per i più piccoli, dove gli agenti hanno insegnato a rispettare il codice della strada, ed uno stand dove la Polizia Locale ha illustrato le azioni "anticontraffazione", poste in essere per la tutela della legalità.

Ma vi è si più.

Con la via del Gusto, e la Tensostruttura in centro Città, nel pieno rispetto del valore fieristico, inoltre, l'Amministrazione Comunale ha permesso ai visitatori di far conoscere le eccellenze dell'agroalimentare Italiano, ed una serie di aziende che, grazie a questa importante "vetrina" hanno cercato di reagire alla crisi.

Auspicandoci di trovare, per il futuro, dalle opposizioni, critiche costruttive e non inutili "sparate a zero", si porgono distinti saluti.

Il Capogruppo PDL Melegnano
Simone Passerini
Il Capogruppo Fratelli d'Italia Melegnano
Silvana Palma

Farmacie di turno maggio 2013

Me	1	Verri San Zenone
Gi	2	Cavalli Melegnano
Ve	3	Brusa Colturano
Sa	4	Carpiano snc Carpiano
Do	5	Comunale Vizzolo
ore 8.30/12.30 Cavalli Melegnano		
Lu	6	Carpiano snc Carpiano
Ma	7	Gaspari Cerro al L.
Me	8	Verri S. Zenone
Gi	9	Petrini Melegnano
Ve	10	Giardino Melegnano
Sa	11	Eredi Gelo Dresano
Do	12	Brusa Colturano
ore 8.30/12.30 Balocco Melegnano		
Lu	13	Comunale Vizzolo
Ma	14	Balocco Melegnano
Me	15	Verri S. Zenone
Gi	16	Cavalli Melegnano
Ve	17	Brusa Colturano
Sa	18	Petrini Melegnano
Do	19	Verri S. Zenone
ore 8.30/12.30 Giardino Melegnano		
Lu	20	Comunale Vizzolo
Ma	21	Balocco Melegnano
Me	22	Verri S. Zenone
Gi	23	Cavalli Melegnano
Ve	24	Eredi Gelo Dresano
Sa	25	Gaspari Cerro al L.
Do	26	Cavalli Melegnano
Lu	27	Carpiano snc Carpiano
Ma	28	Eredi Gelo Dresano
Me	29	Brusa Colturano
Gi	30	Petrini Melegnano
Ve	31	Giardino Melegnano

L'angolo della poesia

La vita che non si vede

Chiudo gli occhi… e le sensazioni della vita vanno oltre ciò che vedo.
Ascolto con la mente il fruscio del vento,
gli odori dell'aria che respiro,
il canto degli uccelli,
il calore del sole su di me,
il profumo dei fiori,
le note musicali che accompagnano i miei sogni,
la pace del silenzio.
Credo che la vita nella sua unicità
Ha rifugi sorprendenti di incomparabile bellezza.

Graziana Rosati

Il racconto

Una mamma in difficoltà

di Angela Barbieri

C'era una volta una mamma tanto in difficoltà: da qualche tempo, non riusciva più a respirare bene e questa cosa, a cui nei giorni scorsi non aveva dato tanta importanza, ora cominciava a preoccuparla.

Solo domenica scorsa sentiva appena un piccolo doloretto ogni tanto, adesso invece, ogni volta che provava a recuperare un po' d'aria con un respiro più profondo, il dolore le spezzava, acuto nella sua fitta, il fiato.

Pensieri bui cominciarono ad affollare la sua mente, tanto che prese a non dormire più a furia di seguirli, e perdere oltre la serenità, tanti chili.

Lo specchio le rimandava un'immagine che stentava a riconoscere, era così dimagrita, con quelle brutte occhiaie. Lo sconforto a quella vista, invase il suo cuore e corse ad abbracciare il suo bimbo che giocava tranquillo sul tappeto della sua cameretta.

Lo abbracciò stretto stretto e subito il bimbetto le serrò le braccia al collo: quel calore restituitole senza barriera alcuna, le arrivò dritto al cuore, rendendola a un tempo forte e fragile, coraggiosa e vigliacca.

In quella stanza aveva capito che c'era tutto quello che le occorreva per essere felice e che era in grado di farla felice: non poteva neanche immaginare di poterlo perdere improvvisamente a causa di un'assurda malattia.

La povera mamma era convinta di star male, anzi, malissimo: che quei dolori e quel forte dimagramento erano il frutto di un male incurabile ormai radicato nel suo corpo che presto, avrebbe dovuto abbandonare lasciando solo il suo povero bambino.

Che avrebbe fatto senza di lei? Era ancora così piccolo e indifeso …

Così decise che si sarebbe sottoposta al più presto, a tutta una serie di controlli.

Voleva sapere e, soprattutto, voleva avere al più presto una cura che le potesse ridare un barlume di speranza.

E quando, di fronte al medico, dovette trovare lei tante risposte a tutte quelle domande, credette che forse, una visita, non sarebbe stata in grado di zittire tutte le sue paure.

Cosa poteva importare mai a quel dottorino, da quando era iniziato quel dolore, se prima o dopo di quei lividi sulle braccia e di quella ferita al gluteo? Quelle erano cose vecchie e ormai passate, erano i polmoni ora, ad avere qualcosa che non funzionava.

'Signora, forse lei si nega una realtà ben diversa da quella che mi dice …'.

Ma che sostiene, che forse è stato chi?, ma che fa la diagnosi senza neanche fare che so, una lastra, un prelievo?

' Signora, suo marito la picchia?'.

Ma che domande sono, questo medico è proprio un insolente!

'Forse dovrebbe cercare di essere sincera con se stessa … ha anche un bambino così piccolo … pensi a lui …'.

Basta, non voglio più stare ad ascoltarlo, me ne vado!

'Signora, rifletta: se è venuta da me è perché, per quanto si neghi la realtà, vuole essere aiutata. Mi permetta di farlo.'.

La mamma in difficoltà si rassegnò all'evidenza e si tolse per sempre quel vestito da Principessa appendendolo nell'armadio dei sogni, scoprendo sul suo povero corpo straziato i segni di anni di convivenza con un principe violento che, ben presto, aveva smesso gli abiti del signore e indossato quelli del suo carnefice.

E quel bianco dottore, nonostante l'inesatto colore, la salvò, insieme al suo bimbo, dal drago più potente e cattivo che si potesse incontrare.

Vivendo così la vita, per sempre, libera e al sicuro.

Invito all'ascolto

L'impressionismo francese

Siamo soliti fraintendere l'apoftegma della contemporaneità, secondo cui "tutto è arte", ricorrendo ad un sofisma fallace: "se tutto è arte, è come se nulla lo fosse".

Tale affermazione potrebbe essere attribuita, *a posteriori* ed erroneamente, ai francesi *Debussy* (1862-1928) e *Satie* (1866-1925).

Il primo è ricordato come "impressionista": cerca di catturare l'impressione "uditiva" (*contra* la "visione" degli omonimi pittori), inaugurando un filone musicale che troverà il suo inveramento in *Ravel*. Les *24 Préludes* illustrano, sinesteticamente, personaggi, luoghi o fenomeni atmosferici non del tutto tangibili.

Basti pensare alla *Cathédrale engloutie*, il cui ritmo pare riprodurre I rintocchi delle campane della chiesa, con plausibile riferimento al dipinto *La cathédrale de Rouen*, cui *Monet* dedica varie versioni, decretando l'impossibilità di cogliere con chiarezza I contorni dell'edificio.

L'impressionismo si caratterizza per I *silenzi*, le *pause*, I *glissandi*, gli *arabeschi* (da cui gli omonimi brani); tutti accorgimenti che confluiscono nello stesso obiettivo: mostrare il carattere opaco, sfumato ed inafferrabile della percezione uditiva.

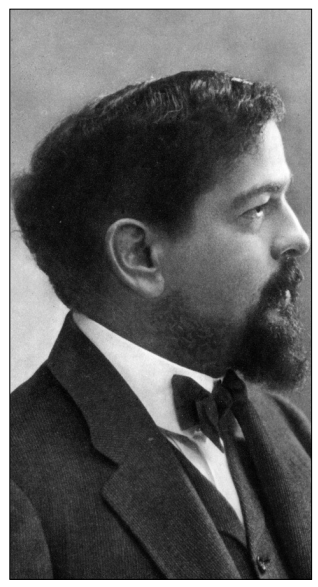
Satie è, invece, l'ipostasi di un *pianismo* improntato alla "semplicità compositiva"; cui corrisponde, tuttavia, una richiesta di introspezione profonda.

Le *Gnossiennes* e le *Gymnopédies* sono lavori di grande auto-analisi: sulle partiture ricorrono annotazioni come *"Sur le point de la langue";* oppure, "*Postulez vous-mêmes"*.

Ritengo sia legittimo un accostamento alla psicoanalisi freudiana, anche se ben diverso dal *Secondo Concerto* di *Rachmaninov*.

In definitiva, Satie e Debussy rifiutano architetture composite, verso uno stile scarno ma, al tempo stesso, aperto a plurime interpretazioni.

In questo rispetto, I due francesi esaltano la soggettività,



Debussy (1862-1928)

che ben si sposa con l'arte (*ante litteram*) contemporanea; come somma espressione di quell'aposiopesi ancestrale che, sola, costituisce il senso intimo delle cose.

E che, in quanto tale, ci sfugge; denotando la nostra finitudine.

Stefano Chiesa

Professione Estetica
di Amelli Cristina
• Trattamenti corpo
• Trattamenti viso
• Massaggi
• LPG Endermologie
• Manicure
• Pedicure
• Depilazione
• Elettrocoagulazione
Radiofrequenza Viso - Antirughe Tonificante
Via Castellini, 24 - MELEGNANO (MI) - Tel. 02.98695127
E-mail: professione.estetica@yahoo.com
Facebook: professione estetica amelli cristina
APERTO CON ORARIO CONTINUATO
Martedì/Mercoledì/Venerdì dalle ore 09.00 alle 19.00
Giovedì dalle ore 1200 alle 20.00
Sabato dalle ore 09.00 alle 14.00
LPG ITALIA
diego dalla palma PROFESSIONAL

PARAFARMACIA SAN GIOVANNI
Dr.ssa E. Baraldo - Dr.ssa M. Pierotti S.n.c.
FARMACI DA BANCO - FITOTERAPIA - OMEOPATIA
IN ESCLUSIVA: CRESCINA, MEDICALLIFE, BIOSLINE, MEDEL, MEBBY ANALISI DEL CAPELLO,
DIETE PERSONALIZZATE, NOLEGGIO TIRALATTE PROFESSIONALE PESATA NEONATI
Via Zuavi, 66 - Tel. 02/98.12.73.31 MELEGNANO

08_2013_il_melegnanese_Layout 1 22/04/13 17:19 Pagina 11

Scaffale Melegnanese

Il busto di Garibaldi ed il tram "El gamba de legn" protagonisti del nuovo romanzo di Gabriele Prinelli

Se qualcuno venisse sorpreso a prendere a scopate il busto di Giuseppe Garibaldi, sito a Melegnano nell'omonima piazza, probabilmente verrebbe preso per matto, anche se, a onor del vero, qualche anno fa alcuni leghisti proposero di abbatterlo. Questo ipotetico e surreale gesto però ben si presta a calare i lettori nell'atmosfera del nuovo romanzo di Gabriele Prinelli, "Il generale alla fermata del tram", che immagina quali possano essere state le reazioni della cittadinanza quando, a fine Ottocento, l'Amministrazione Comunale decise di omaggiare Garibaldi e i garibaldini melegnanesi, collocando un busto dell'Eroe dei due mondi in una delle piazze principali della città. La visibilità del monumento sarebbe inoltre stata accresciuta dal fatto che, a pochi passi da lì, si trovava anche la fermata del tram "El gamba de legn", che all'epoca collegava Lodi con Milano: la zona era quindi, a maggior ragione, piuttosto frequentata.

Il protagonista del libro di Prinelli è l'oste Lindo, proprietario di una taverna adiacente la fermata del tram, appunto, e denominata per questo con lo stesso nome, "El gamba de legn": costui è una sorta di leghista ante litteram, che non solo guarda con ostilità all'unificazione nazionale, che era stata completata ormai da una quindicina d'anni, ma sogna la fondazione dello stato di Lombardania, i cui confini avrebbero dovuto essere delimitati dall'Adda e dal Ticino.

La sua reazione alla posa del busto del Generalissimo, ad un

tiro di schioppo dalla sua taverna, è quindi di rigetto: egli cerca così di aguzzare l'ingegno per trovare tutta una serie di espedienti che gli possano evitare tale sgradita vista e che possano far desistere l'Amministrazione Comunale dal proposito di apporre anche una targa in memoria dell'Eroe dei due mondi, proprio sul muro della sua locanda.

"Un attacco di orticaria, con annessa crisi d'asma che gli impedì di articolare qualsiasi parola, lo colpì nel momento in cui associò il nome appena udito, in principio, al nefasto patriota e, poi, al busto che si andava erigendo al lato della sua bottega. Ripresosi dal momentaneo mancamento cominciò a gridare: - Non potete farmi questo! – e, scapigliato come se fosse diventato pazzo, tentò di uscire per aggredire gli operai".

Lo scontro tra Lindo ed il Sindaco Melchiorre M*** (il nome richiama quello di Melchiorre Moro, che all'epoca fu davvero il primo cittadino di Melegnano) si fa quindi aperto e la risoluzione della disputa viene affidata ad una scommessa ispirata dalle tradizioni agricole del luogo: se Lindo infatti riuscirà ad ingrassare di venti volte in ventuno giorni un maialino di 16 libbre, potrà quantomeno evitare che sul suo muro venga apposta l'indesiderata targa. "Il maiale di Garibaldi" è infatti il sottotitolo del libro, che si trova nell'intestazione interna del volume.

Attorno alla figura di Lindo, che risulta particolarmente vivida ed a suo modo realistica, nonostante molte delle sue azioni possano apparire paradossali, si muove inoltre tutta una serie di folcloristici personaggi, per lo più maschili, che contribuiscono ad incrementare l'atmosfera ironica e surreale della trama. Per quanto si possa immaginare che Prinelli abbia delineato i loro caratteri con l'obiettivo di strappare un sorriso ai suoi lettori, la loro coloritura non li rende avulsi dalla realtà, ma richiama piuttosto le mille contraddizioni che concretamente e quotidianamente albergano nell'animo umano.

Il linguaggio scelto dall'autore per accompagnare lo svolgimento delle vicende di Lindo e dei suoi compaesani è nel complesso scorrevole, anche se ricco di termini oggi poco utilizzati, che richiamano un ipotetico parlare antico, ma che, pur avendo un significato abbastanza intuitivo, potrebbero rendere necessario il ricorso ad un buon vocabolario, qualora si volesse comprenderli in tutta la loro portata semantica.

Carla Pirovano

A Pisapia ha consegnato un libro sulla sua vita

Bruno Buccetti racconta la sua storia e viene ricevuto dal sindaco di Milano

Questa è l'incredibile storia del 74enne Bruno Buccetti, vicepresidente del comitato Giardino e personaggio molto popolare a Melegnano, che di recente è stato ricevuto dal sindaco di Milano Giuliano Pisapia. Una storia talmente avventurosa e interessante che ne è stato ricavato addirittura un libro. Ma andiamo con ordine. "Alla fine dell'Ottocento la mia famiglia emigrò in Egitto, dove l'11 settembre 1938 nacqui a Il Cairo - racconta Bruno, che trascorse la giovinezza dai Salesiani -. Nonostante non avessimo mai visto la Penisola, però, ci sentivamo a tutti gli effetti italiani. Ecco perché non chiedemmo mai la cittadinanza egiziana, Stato che peraltro non ci fece mancare nulla. Le cose cambiarono nel giugno del 1940, quando l'Italia dichiarò guerra all'Inghilterra, di cui lo Stato egiziano era un protettorato. Per noi italiani d'Egitto era l'inizio di un lungo calvario". Fu così che all'inizio degli anni Sessanta, con l'amata moglie Maria e un figlio piccolo, Buccetti si imbarcò su una nave che lo portò in Italia. "Mi separavo per sempre da parenti ed amici, che partivano anch'essi per l'Australia e il Brasile, l'Argentina e gli Stati Uniti, il Canada e il Venezuela - il 74enne scava nei ricordi del passato -. Nonostante non vedessi l'ora di raggiungere l'Italia, insomma, lasciavo con profondo rammarico quel grande Paese che mi aveva dato i natali". Tanto

più che la vita nel Belpaese non partì sotto i migliori auspici. "All'inizio alloggiavamo in un campo profughi nel Lazio, dove le condizioni non erano certo buone - conferma Bruno, che si specializzò nel settore della refrigerazione -. Dopo qualche mese trovai lavoro a Milano, ma ricevetti anche la cartolina del servizio militare. E a quel punto mi cadde il mondo addosso. Avrei infatti perso il posto di lavoro, eppure avevo una famiglia da mantenere. Proprio in quei giorni, però, venne a farci visita l'allora ministro della Difesa Giulio Andreotti, al quale raccontai la mia storia. E così, come del resto prevede la legge per chi è sposato con prole, fui esonerato dal servizio militare proprio grazie all'intervento del senatore a vita". La famiglia Buccetti si stabilì quindi a Melegnano, dove si ambientò piuttosto rapidamente. "Per ragioni legate al mio lavoro, poi, ci spostammo in diversi Stati europei - aggiunge ancora Bruno, che parla cinque lingue -. Ecco perché davvero mi considero un cittadino del mondo". Il resto è storia di questi anni quando, dopo essere andato in pensione, il 74enne è stato tra i fondatori del comitato Giardino. Ed in questi giorni Buccetti ha avuto addirittura l'onore di essere ricevuto dal sindaco Pisapia. L'occasione è stata la presentazione del libro sulla sua incredibile storia scritto dall'amico Fabio Guastamacchio, che del comitato Giardino è il presidente.

POLIAMBULATORIO MEDICINA360°

I NOSTRI SERVIZI:

Allergologia(T)
Angiologia (T)
Cardiologia
Dermatologia
Diabetologia
Dietologia
Chirurgia Generale
Chirurgia Plastica
Chek-up Posturale
Endocrinologia
Fisiatria (T)
Gastroenterologia
Ginecologia
Holter Cardiaco e Pressorio
Mesoterapia
Medicina Estetica
Medicina Legale
Medicina del Lavoro
Oculistica
Ortopedia (T)
Osteopatia
Otorinolaringoiatria (T)
Pediatria
Psicologia
Urologia (T)

(T) : PRESTAZIONI ESEGUITE A FASCIA TICKET

CONSULENZA FISIOTERAPICA GRATUITA

- FISIOTERAPIA:
  Elettrostimolazioni (T)
  Fisiokinesiterapia (FKT)
  Ginnastica Posturale
  Ionoforesi
  Laser (T)
  Linfodrenaggio Fisioterapico
  Massoterapia
  Massaggio Shiatsu
  Onde d'urto (T)
  Pressoterapia Medica-Fisioterapica
  TECAR-Terapia
  Tens (T)
  T.r.a.p.
  Ultrasuoni (T)
- ECOGRAFIE:
  Addome - Cute e Sottocute - Seno-Muscolotendinee - Osteoarticolari-Urologiche – Tiroidea (T). Ginecologiche
- RADIOLOGIA :
  Radiografia Tradizionale con sistema Digitale e Radiografia Panoramica Dentale OPT (T)

APERTI SEMPRE !!!

- DAL LUNEDI' AL VENERDI': DALLE 8:00 ALLE 22.00
- SABATO : 9.00-18.00
- DOMENICA : 9:00-13.00

Indirizzo: Piazza Matteotti, 12 – 20077 Melegnano

Telefono: 02/98127196

E-Mail: deskmedicina360@gmail.com

SITO INTERNET: www.poliambulatorio-medicina360.com

SERVIZI SPECIALI

- RADIOGRAFIE (LASTRE , RX) : A TUTTI GLI ESENTI TICKET PREZZO SPECIALE DI SOLI 10€ FINO AL 31/12/2012

  PRESENTANDO L'IMPEGNATIVA ROSSA RILASCIATA DAL MEDICO CURANTE , SE ESENTE , POTRA' USUFRUIRE DELL'OFFERTA SPECIALE .
- ESAME PODOSCOPICO COMPUTERIZZATO GRATUITO TUTTI I LUNEDI'.

  GRAZIE A QUESTO ESAME PUOI CONTROLLARE LA TUA POSTURA ED AVERE UNA CHIARA VISIONE DEI CARICHI ESERCITATI SUI PIEDI .
- PRESSOTERAPIA MEDICO-CURATIVA : CONSULENZA+ 1°SEDUTA GRATUITA

  GRAZIE A QUESTA TERAPIA SI POSSONO CURARE PROBLEMI DI: INSUFFICIENZA CIRCOLATORIA , STASI LINFATICA , FIBROSI CUTANEA REATTIVA POST-INTERVENTI CHIRURGICI ,PATOLOGIE ARTICOLARI E IPOTONIE , EDEMI VENOSI E POST-TRAUMATICI , LINFOEDEMI PRIMARI E SECONDARI ...
- CONSULENZA FISIOTERAPICA GRATUITA
- T.R.A.P. (TECNICA DI ELIMINAZIONE PERMANENTE DI VENE VARICOSE E CAPILLARI) CONSULENZA GRATUITA
- ECG (ELETTROCARDIOGRAMMA) A DOMICILIO A SOLI 30 €

08_2013_il_melegnanese_Layout 1 22/04/13 17:19 Pagina 12

Evento nazionale a Mariano Comense

Danza agonistica GM75 in trasferta

Domenica 7 aprile, presso il palazzetto dello sport di Perticato di Mariano Comense, si è svolto il concorso "Mariano in danza". Il concorso di carattere nazionale, ha raggiunto una particolare importanza per l'alta competitività dei partecipanti ed è un punto di riferimento per chi si cimenta nella danza a livello agonistico. A rendere onore alla città di Melegnano, alla kermesse, erano presenti le ragazze iscritte al corso di danza moderna, della società GM75, sodalizio ginnico fondato nel 1975 dal campione Olimpico Vicardi. Le ragazze, seguite dall'istruttrice Silvia Campagnoli, hanno portato in scena due coreografie differenti, che hanno riscosso molto successo tra il pubblico ma soprattutto hanno ottenuto il meritato gradimento dei giudici. "Fun Plays" e "Varietà", sono le coreografie sopraccitate che hanno permesso alle ballerine della GM75 di classificarsi al secondo posto con entrambe le scelte artistiche. Il lungo percorso che ha portato le ragazze al prestigioso traguardo ha avuto inizio mesi prima, quando le istruttrici, seguite con attenzione e passione da tutte le componenti dei gruppi impegnati nella danza, hanno ideato e messo in pratica le coreografie. La domenica del concorso, infine, sin dalla partenza da Melegnano alle 9 del mattino, la tensione era palpabile nell'aria. L'arrivo a Mariano, i preparativi, il trucco ed il riscaldamento, poi ecco giungere il momento dell'ingresso nel palazzotto, gremito in ogni ordine di posto, da una folla entusiasta di ammirare ed applaudire le ballerine. Al termine dell'esibizione delle ragazze della GM75, Silvia, l'istruttrice e le sue preziose collaboratrici, accolgono tutte le ballerine con orgoglioso entusiasmo. Dopo avere mostrato al pubblico le loro capacità, per le allieve del sodalizio Meregnanin inizia l'attesa carica di ansia ed aspettative per scoprire il gradimento dei giudici e quando lo speaker della manifestazione, chiama le ragazze della GM75, un'esplosione di gioia caratterizza il settore riservato alle ballerine, a ai sostenitori giunti da Melegnano per ammirare le atlete. Ma le soddisfazioni per la GM75 non sono circoscritte al raggiungimento dell'importante risultato, la società cittadina, nella manifestazione "Mariano in Danza", risulterà l'unica ad aggiudicarsi due premi. La soddisfazione è enorme per il raggiungimento di risultati eccellenti e Silvia Campagnoli è felicemente soddisfatta quando rivolge il suo personale ringraziamento a tutto il gruppo: "Vorrei ringraziare tutte le mie giovanissime ma insostituibili e splendide allieve, un ringraziamento particolare alle mie preziose assistenti, a tutti i genitori per l'impegno e la pazienza. Spero di poter ripetere questa esperienza con tutti voi e che insieme possiamo avere altre fantastiche soddisfazioni.

Voglio farvi ancora tanti complimenti e darvi appuntamento, come già sapete, per il nostro saggio in cui ci saranno sicuramente tante altre emozioni". Il prestigioso risultato ottenuto nella manifestazione di Mariano Comense è ancor più significativo se si pensa che all'importantissima kermesse nazionale erano iscritte moltissime scuole danza e le ragazze della GM75 hanno primeggiato nei confronti di molti altri gruppi preparati e di eccellente livello artistico. Oltre alla soddisfazione dell'insegnante Silvia, anche la società GM75 ha accolto con estrema soddisfazione il magnifico risultato che ha portato nella prestigiosa bacheca dei trofei, due coppe importantissime, in una stagione particolarmente significativa.

Massimiliano Curti

Tiro a volo

Successo dei tiratori del nucleo Mi/sud nelle gare d'apertura

Dopo una breve parentesi invernale - ma non per tutti - in quanto l'attività tiravolistica come ben sanno gli addetti ai lavori,é proseguita con i campionati invernali dove molti dei nostri tiratori appartenenti al Nucleo Federcaccia MI/SUD hanno ottenuto buoni risultati. Ma torniamo alle gare del nostro campionato sociale con la prima trasferta stagionale Domenica 24 Marzo sul campo del TAV di Izano "Il Fontanile" nei pressi di Crema.

La cronaca ci riserva una giornata climatologiaca avversa dove la pioggia nemica dei tiratori - ci ha accompgnato per tutta la mattinata.

Malgrado ciò, molti i partecipanti a questo primo incontro tutti desiderosi di solcare le pedane di tiro e verificare la forma dopo questo - per la maggior parte di noi - riposo forzato. Ed eccoci ai risultati direi più che lusinghieri - dove si prevede un inizio di stagione molto combattiva sportivamente parlando. I risultati delgli "statini" vedono al primo posto nella categoria Extra vale a dire i "big" della pedana, un Borsotti Francesco con un 24/25 miglior risultato della giornata.

Un grande applauso a questo tiratore della sezione di Melegnano non nuovo a questi "exploit"; seguono a ruota - usando un termine ciclistico - Boccoli Roberto e Gaetano Novelli due tiratori desiderosi di mettersi in mostra nelle prossime gare e già in buona forma per contrastare la superiorità degli avversari che in questa categoria non mancano. Nella categoria "cadetti" la "B" vittoria di Cristian Poletti un gi ovane cresciuto con "pane e piattelli" il noto figlio d'arte che stà dimostrando concentrazione e volontà quesiti questi per un successo coraggio Cristian questo 23/25 ti sprona sempre di più. Ai posti d'onore Valter Zani, Sergio Azzolari e Gino Verzeroli, un trio che darà filo da torcere ai numerosi quotati avversari di questa combattiva classe. Segue la Categoria "C" che vede al primo posto Paolo Fiammenghi un tiratore pieno di entusiasmo sportivo in netta miglioramento. Al secondo posto il giovane promettente Marco Bernocchi seguito dal "veterano" Luciano Nervetti.

Al termine la premiazione con il Presidente Giuseppe Cappellini e lo "staff" dirigenziale della Comrnissione sporti va di Nucleo che con notevole impegno organizza queste manifestazioni sportive/umani tarie in quanto una parte del ricavato é destinato ad opere di beneficenza. La seconda trasferta in data Domenica 7 Aprine sul prestigioso campo di Tiro a Volo "Cieli Aperti" in località Cologno al Serio BG. È questo uno dei migliori campi di Tav in Europa e di conseguenza mondiali.

La gara, bagnata dalla pioggia che ha messo a dura prova i nostri tiratori anche un pò emozionati di trovarsi in un ambiente dove sulle stesse pedane hanno visto le geste sportive di molti campioni. Scrollati di dosso questa emozione la gara é iniziata con qualche "zero" di troppo ancge da parte dei più"quotatillma ben presto i piedi sulla pedana cominciano a tremare di meno e qualche buon risultato é uscito dalle canne dei "Perazzi" e "Beretta" fucili che vanno per la maggiore e che -qualche volta - regalano qualche piattello in più. Ma veniamo ai risultati: nella categoria Extra sul podio sale Cornelio Broglia una "vecchia gloria" tornato in buon forma e desideroso di qualche "bis". Ancora un buon risultato di Roberto Boccoli e Gaetano Novelli entrambi al secondo e terzo posto in questa impegnativa categoria dove eccellano i migliori tiratori.

Nella categoria "B" un bravo al vincitore Enrico Danelli che stà tornando ai tempi migliori, segui to da Valter Zani Gino Verzeroli e Marco Merlini un: Terzetto" tenace che stà trovando la forma migliore in cerca di risultati che si promettono molto positivi.

La categoria "C" la nostra simpatica "cenerentola" ma non per questo la meno quotata anzi molti di noi hanno transitato in questo settore per poi risalire la "china" ed arrivare alle più alte vette della classifica. Onore al giovane promettente Marco Bernocchi classificato al primo posto davanti a Cesare Brancalion, Paolo Fiammenghi e Giuseppe Rocca.

È seguita la premiazione con l'augurio di ritrovarci nelle prossime gare in forma sempre migliore.

RICORDO di STEFANO VESCOVI

ti tolare del mi tico Tiro a Volo "Melzo" non é più tra noi. Il Suo ricordo rimarrà per sempre nel cuore di ogni tiratore cresciuto su queste pedane. I tiratori del Nucleo: FIDC MI/SUD unitamente alla Dirigenza della Commissione sportiva sono vicini a Giovanni e Mamma e ai Famigliari per la grave perdita e porgono sentite condoglianze.

A Garbati

Scatta la solidarietà con le magliette

Gara sociale per gli atleti della Virtus

Sabato 16 marzo i ginnasti e le ginnaste della Virtus et Labor si sono confrontati nel corso della gara sociale. L'appuntamento, che ricorre ogni anno, permette agli atleti di mostrare i progressi fatti e mettere in campo le proprie capacità. Ogni atleta, con l'aiuto degli istruttori, ha costruito i propri esercizi basandosi su una tabella contenente elementi di diverse difficoltà. In questo modo ogni ginnasta ha potuto sfruttare al meglio le proprie capacità scegliendo gli elementi ginnici più appropriati.

Per quanto riguarda i corsi di ginnastica generale la competizione è stata suddivisa in cinque fasce d'età: - Atleti nati prima del 2002; 2002/2003; 2004/2005; 2006/2007; 2008. Le ginnaste della squadra promozionale, che durante il corso dell'anno si allenano per partecipare alle gare UISP (unione italiana sport per tutti), sono state divise in due fasce: -Allieve - Junior/Senior.

Per queste categorie sono stati premiati i primi tre classificati e tutti gli altri ginnasti si sono classificati quarti a pari merito. Hanno partecipato inoltre alla gara le ginnaste della squadra Pre-agonistica femminile. Gli atleti della squadra agonistica femminile e maschile e i piccoli atleti del corso di Baby Gym hanno partecipato all'evento con un'esibizione.

Nel corso della gara si è svolta inoltre la premiazione del primo concorso: "Disegna la ginnastica". I due disegni vincitori, che sono stati stampati sulle magliette, sono di Alice Maffoni e Yeshu Kala Rai. Sono stati premiati anche i disegni di Federica Fontana (premio originalità) e Alessandra Salati (premio della critica).

La società ricorda a tutti che è ancora possibile acquistare le magliette durante i nostri corsi.

Il ricavato sarà interamente devoluto al progetto Pinky's Garden (Nepal) della Fondazione Fratelli Dimenticati di Melegnano. Per informazioni più dettagliate è possibile rivolgersi agli istruttori, scrivere all'indirizzo e-mail info@virtusetlabor.it o entrare a far parte del nostro gruppo facebook "Associazione Ginnastica Virtus et Labor".

A.f.n.m. – Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Eletto il nuovo Consiglio Vicardi è il nuovo presidente

Il giorno 26 febbraio u.s., in concomitanza con l'Assemblea Generale dei Soci convocata per discutere ed approvare il Bilancio Consuntivo 2012 e quello Preventivo per il 2013, si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'Associazione per il biennio 2013-2014.

Il Consiglio Direttivo è così formato:

Presidente **Sergio Vicardi;** Vice Presidente **Giuseppe Livraghi;** - Segretario e Servizio Novità **Angelo Virtuani;** Tesoriere e Rappresentante Consulta Comunale **Riccardo Vigo;** Consigliere **Francesco Spatari;** Revisore dei Conti **Raffaele Biggioggero**

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

studio casa
... dal 1975
Gruppo Agenzie Immobiliari
studio casa
piazza Risorgimento, 2 Melegnano
tel. 02.98128447

Melegnano traversa via 8 giugno
Appartamento di 104 mq
4 locali + cucina, bagno balcone
posto auto coperto
€ 180.000
CE: E - I.P.E. 139,68